



ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA

IL SEGRETARIO GENERALE

**RAPPORTO ANNUALE 1997
SULLE ATTIVITA' DELL'OSCE**

(1 novembre 1996 - 30 novembre 1997)

A-1010 VIENNA, KÄRNTNER RING 5-7

TEL: +43-1 514 36-0, FAX: +43-1 514 36-99

SEC.DOC/1/97
18 dicembre 1997

ITALIANO
Originale: INGLESE

INDICE

	<u>pagina</u>
I. Introduzione	1
II. Attività dell'OSCE	5
1. Consultazioni e negoziati politici	5
2. Preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, ricostruzione successiva ai conflitti.....	5
2.1 Missioni OSCE a lungo termine	5
2.1.1 Missioni a lungo termine nel Kosovo, nel Sangiaccato e in Vojvodina.....	5
2.1.2 Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto	6
2.1.3 Missione in Georgia.....	7
2.1.4 Missione in Estonia.....	8
2.1.5 Missione in Moldovia	9
2.1.6 Missione in Lettonia	9
2.1.7 Missione in Tagikistan.....	10
2.1.8 Missione in Ucraina.....	11
2.1.9 Missione in Bosnia-Erzegovina.....	11
2.1.10 Missione in Croazia	14
2.2 Altre attività dell'OSCE sul terreno	15
2.2.1 Rappresentante Personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul conflitto oggetto della Conferenza di Minsk.....	15
2.2.2 Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia.....	16
2.2.3 Presenza OSCE in Albania	16
2.2.4 Gruppo di Consulenza e Monitoraggio OSCE nella Belarus.....	17
2.3. Missione del Rappresentante Personale del Presidente in esercizio a Belgrado	18
2.4 Assistenza OSCE nell'attuazione di accordi bilaterali	19
2.4.1 Rappresentante OSCE presso la Commissione Congiunta Russo-lettone sui Pensionati Militari.....	19
2.4.2 Rappresentante OSCE presso la Commissione del Governo Estone sui Pensionati Militari	19
2.4.3 Rappresentante dell'OSCE presso il Comitato Congiunto sulla Stazione Radar di Skrunda	19
3. Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)	20
3.1 Croazia	20
3.2 Lettonia	21
3.3 Estonia	21

	<u>pagina</u>
3.4 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.....	22
3.5 Ungheria.....	22
3.6 Repubblica Slovacca.....	23
3.7 Georgia.....	23
3.8 Grecia.....	23
3.9 Kazakistan.....	24
3.10 Kirghistan.....	24
3.11 Ucraina.....	24
3.12 Romania.....	25
3.13 Seminario sull'istruzione delle minoranze.....	25
3.14 Rappresentante Personale del Presidente in esercizio per il Kosovo.....	25
4. Dimensione umana: Attività dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR).....	26
4.1 Ristrutturazione dell'ODIHR.....	26
4.2. Elezioni.....	26
4.3 Dimensione Umana/Edificazione della democrazia.....	28
4.4 Istruzione e formazione nel quadro della dimensione umana.....	29
4.5 Attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana.....	30
4.6 Conclusioni.....	31
5. Cooperazione per la sicurezza.....	31
5.1. Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione.....	31
5.2 Codice di Condotta.....	32
5.3 Scambio globale di informazioni militari.....	32
5.4 Altre attività.....	32
6. Altre attività.....	33
6.1 Integrazione di Stati partecipanti recentemente ammessi.....	33
6.2 Dimensione Economica.....	34
6.3 Informazioni alla stampa e al pubblico.....	35
6.3.1 Stampa.....	35
6.3.2 Informazioni al pubblico.....	36
6.3.3 OSCE on-line.....	36
III. Assemblea Parlamentare.....	38
1. Sessione annuale.....	38

	<u>pagina</u>
2. Riunione informativa annuale a Vienna.....	38
3. Osservazione delle elezioni.....	38
4. Visite e missioni del Presidente	39
5. Seminari, conferenze e riunioni.....	39
6. Altre attività.....	39
IV. Relazioni con organizzazioni e istituzioni internazionali.....	41
V. Relazioni con i partner per la cooperazione.....	44
VI. Contatti con Organizzazioni non governative (ONG).....	45
VII. Amministrazione e Finanze	46
1. Finanze	46
1.1 Bilancio.....	46
1.2 Contabilità.....	46
1.3 Gestione di cassa.....	47
2. Personale	47
2.1 Statuto del personale.....	47
2.2 Procedure interne	47
2.3 Assunzioni	47
3. Sezione per le tecnologie dell'informazione.....	47
3.1 Segretariato	47
3.2. Missioni	48
3.3 Programma strategico per le tecnologie dell'informazione.....	48
3.4 Sintesi statistica per il 1997	48
4. Questioni legali.....	49
5. Altre attività amministrative.....	49
Allegato 1: BILANCIO UNIFICATO OSCE 1997.....	50
Allegato 2: PROPOSTE DI BILANCIO UNIFICATO OSCE PER IL 1998.....	52

I. Introduzione

Dall'Albania alla Bosnia-Erzegovina, dagli Stati Baltici alla Croazia, nel corso di quest'anno l'OSCE si è confermata essere uno strumento primario per il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione successiva ai conflitti in Europa, come auspicato in occasione del Vertice di Lisbona nel dicembre del 1996. Sotto la presidenza della Danimarca e l'efficace guida del Ministro degli Affari Esteri Niels Helveg Petersen, l'OSCE ha inoltre contribuito significativamente al progresso della democrazia e alla promozione dei diritti dell'uomo nella regione, rafforzando in tal modo la sicurezza e la stabilità. Tali successi sono stati conseguiti grazie alla crescente capacità dell'OSCE di reagire alle crisi in modo rapido, flessibile, multiforme e innovativo nonché grazie alla sua capacità di interagire con le altre organizzazioni internazionali.

Nel periodo cui si riferisce il rapporto (1 novembre 1996 - 30 novembre 1997), sono stati nominati due eminenti Rappresentanti Personali del Presidente in esercizio, chiamati ad intervenire in maniera incisiva in situazioni di crisi. L'ex Primo Ministro spagnolo Felipe González, nominato dall'allora Presidente in esercizio (CIO), il Consigliere federale svizzero Flavio Cotti, si è recato a Belgrado a capo di una delegazione OSCE al culmine di drammatiche dimostrazioni con il compito di esaminare il problema dell'annullamento dei risultati elettorali nelle principali città del paese. In base al suo rapporto, che ha confermato la vittoria dell'opposizione in tali città, i risultati elettorali sono stati riconfermati ed è tornata la calma. Il Rappresentante Personale ha inoltre raccomandato un processo di democratizzazione che attualmente rappresenta un punto di riferimento per la comunità internazionale.

La nomina di un eminente Rappresentante Personale del CIO si è dimostrata ancora una volta estremamente efficace in Albania, dove il crollo delle società finanziarie piramidali ha condotto ad una grave instabilità politica e a disordini civili. L'ex Cancelliere austriaco Franz Vranitzky è riuscito, grazie a intense discussioni con tutte le parti interessate, a creare un clima favorevole per lo svolgimento delle elezioni che hanno permesso di ripristinare l'ordine e di avviare la ricostruzione del paese. In Albania l'OSCE ha dimostrato la sua capacità di mobilitare rapidamente le diverse istituzioni e i diversi strumenti che ha forgiato nel corso degli anni. Oltre alla nomina di un Rappresentante Personale del CIO è stata istituita una missione sul terreno (la Presenza), mentre l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR) ha svolto un ruolo essenziale nello svolgimento e monitoraggio delle elezioni con il supporto di numerosi osservatori dell'Assemblea Parlamentare. E' stato inoltre dimostrato che il coordinamento fra le organizzazioni internazionali è di primaria importanza. L'OSCE non avrebbe potuto raggiungere quanto ha ottenuto senza il supporto della Forza di Protezione Multinazionale, autorizzata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che ha instaurato le condizioni di sicurezza necessarie per consentire ai rappresentanti internazionali di adempiere alla loro missione. Per la prima volta è stato affidato all'OSCE il ruolo di provvedere al coordinamento delle organizzazioni internazionali presenti in Albania, il che è stato considerato un successo.

L'Albania è stata anche un banco di prova per uno sviluppo cruciale delle future attività dell'Organizzazione. Per la prima volta l'OSCE (ODIHR, Assemblea Parlamentare) è stata unanime nel valutare le elezioni da essa osservate, in accordo con il Consiglio d'Europa. Infatti per sancire tale prassi il Presidente in esercizio, a nome dell'ODIHR, e il Presidente dell'Assemblea Parlamentare hanno siglato un accordo che prevede che l'ODIHR e

l'Assemblea Parlamentare collaborino nel monitoraggio delle elezioni e a rilasciare dichiarazioni congiunte sugli elementi raccolti. L'ODIHR ha inoltre esteso le proprie attività in campo elettorale attribuendo maggiore importanza al monitoraggio a lungo termine. Il nuovo Direttore, riflettendo tale tendenza, ha ristrutturato e rafforzato l'Ufficio di Varsavia.

Anche l'attività della Missione in Bosnia-Erzegovina si è principalmente concentrata sulle elezioni. Malgrado le tensioni dell'ultimo momento, le decisive elezioni comunali si sono svolte con successo sotto l'efficace protezione della Forza di stabilizzazione (SFOR). Poco dopo l'OSCE ha assunto la supervisione delle elezioni all'Assemblea della Republika Srpska. Tali interventi sono stati sostenuti dalle attività a lungo termine della missione: democratizzazione, promozione dei diritti dell'uomo, tolleranza interetnica, stato di diritto, nonché sviluppo dei mezzi di informazione. Nel frattempo i Rappresentanti Personali del CIO hanno ottenuto notevoli risultati per quanto riguarda l'Articolo II (misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza in Bosnia-Erzegovina) e l'Articolo IV dell'Annesso 1-B (misure sul controllo sub-regionale degli armamenti) dell'Accordo Quadro Generale per la Pace in Bosnia-Erzegovina. In particolare, conformemente all'Articolo IV, gli armamenti sono stati ridotti di quasi 6.600 unità.

Nell'ex Jugoslavia altri sviluppi sono stati anche oggetto di grande attenzione: l'OSCE ha monitorato le elezioni nella Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) alla luce delle raccomandazioni dell'ex Primo Ministro González. Il CIO ha nominato un Rappresentante Personale per il Kosovo, l'ex Ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi, Max van der Stoep, con l'incarico di vagliare le possibilità di ridurre le tensioni. Ciò è avvenuto sebbene Belgrado si rifiutò di consentire alle Missioni nel Kosovo, nel Sangiaccato e nella Vojvodina di riprendere la loro operatività prima che a Belgrado sia consentito di partecipare all'OSCE. Purtroppo al Rappresentante Personale non è stata concessa l'autorizzazione a recarsi nella regione.

Uno dei principali avvenimenti di quest'anno sono state le elezioni in Cecenia (Federazione Russa), che hanno rispecchiato la libera volontà degli aventi diritto al voto. Le elezioni sono state organizzate con l'aiuto del Gruppo di Assistenza OSCE che si è quindi dedicato al monitoraggio della situazione nel quadro dei diritti dell'uomo e all'assistenza umanitaria. La mancanza di sicurezza ha purtroppo gravemente ostacolato l'attività del Gruppo.

Nel 1997 si è verificato un altro sviluppo essenziale per l'Organizzazione, che ha significativamente influito sulla stabilità nel Sud-est dell'Europa, vale a dire il potenziamento della Missione in Croazia in vista della scadenza del mandato dell'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite in Slavonia Orientale, Baranja e Srem occidentale (UNTAES). La Missione allargata assisterà e monitorerà l'applicazione della legislazione croata, nonché degli accordi e impegni sottoscritti dal Governo croato con riferimento al rimpatrio di tutti i profughi e sfollati di ambo le parti, alla tutela dei loro diritti e alla protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali.

Il successo della Missione, che si avvia a diventare la più numerosa mai istituita dall'OSCE, costituirà senza dubbio un ulteriore esempio di cooperazione tra organizzazioni internazionali, dopo il successo delle operazioni in Albania. Nel 1997 la cooperazione con organismi intergovernativi è stata infatti considerevolmente rafforzata. Oltre alle consultazioni tra le sedi centrali (in particolare le riunioni tripartite con l'ONU e il Consiglio

d'Europa, le riunioni 2+2 tra i Presidenti in esercizio e i Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, l'intervento del Segretario Generale dell'OSCE all'Assemblea Generale dell'ONU e l'intervento del Segretario Generale del Consiglio d'Europa al Consiglio Permanente), sono stati incoraggiati lo scambio di informazioni e il coordinamento sul terreno che funzionano quotidianamente nella maggior parte delle missioni (in particolare in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Georgia e Tagikistan).

I partner per la cooperazione e i partner mediterranei per la cooperazione hanno confermato nel corso dell'anno il proprio interesse per le attività dell'OSCE. Anche i contatti con le organizzazioni non governative hanno continuato a rappresentare un aspetto importante delle attività delle istituzioni e missioni OSCE.

Un'altra iniziativa presa quest'anno è stata l'istituzione di un Gruppo di Assistenza e Monitoraggio in Belarus, per assistere le autorità nella promozione di istituzioni democratiche e nell'adempiere agli altri impegni OSCE. Purtroppo l'inizio delle attività del Gruppo viene ritardato dal protrarsi dei negoziati sull'accordo tecnico con le autorità della Belarus.

Quest'anno è stato inoltre caratterizzato dal significativo aumento delle attività dell'OSCE in Asia centrale, attraverso l'Ufficio di Collegamento e in risposta all'auspicio dei paesi della regione, espresso in particolare in occasione della visita del Presidente in esercizio, del Segretario Generale e del Direttore dell'ODIHR. C'è da sperare che la sigla dell'Accordo Generale sulla Pace e l'Intesa Nazionale in Tagikistan, la cui attuazione viene sostenuta dalla Missione OSCE, permetterà di includere in attività a lungo termine questo paese segnato dalla guerra.

In generale tutte le Missioni OSCE, indipendentemente dalle loro dimensioni, hanno continuato a fornire un importante contributo alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE. Nonostante gli eccellenti risultati conseguiti, nessuna missione ha assolto completamente al proprio mandato ed è stata ritirata. La riduzione del personale della Presenza OSCE in Albania dopo le elezioni costituisce peraltro un modello che potrebbe essere seguito rispetto ad altre operazioni sul terreno qualora si registrino significativi miglioramenti.

Il contributo dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali nel campo del preallarme e della prevenzione dei conflitti è stato ancora altamente apprezzato dagli Stati partecipanti. L'Alto Commissario ha effettuato una serie di visite nei paesi nei quali aveva individuato difficoltà e ha proseguito il dialogo con le autorità e con i rappresentanti di partiti politici e gruppi etnici.

Al fine di incrementare ulteriormente la capacità dell'Organizzazione di individuare potenziali crisi e inosservanze dei principi OSCE nel campo della libertà d'espressione e dei mezzi di informazione, gli Stati partecipanti hanno deciso di nominare un Rappresentante per la Libertà dei Mezzi di Informazione. Gli Stati partecipanti hanno inoltre istituito all'interno del Segretariato la carica di Coordinatore delle Attività Economiche e Ambientali dell'OSCE. Di conseguenza aumenteranno le attività nel quadro della dimensione umana ed economica della sicurezza.

Il Segretario Generale, da parte sua, ha avviato un processo di ristrutturazione del Segretariato al fine di metterlo in grado di far fronte al crescente carico di lavoro, elevarne le capacità operative e venire incontro alle nuove aspettative degli Stati partecipanti.

Tra queste aspettative figura la cooperazione per la sicurezza, un settore che ha fatto registrare quest'anno il successo della prima Conferenza sui Seguiti del Codice di Condotta OSCE sugli Aspetti Politico-militari della Sicurezza, della Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione e del riesame iniziale del Documento di Vienna 1994.

Conformemente alla Dichiarazione di Lisbona e in vista del Sesto Consiglio dei Ministri a Copenhagen, nel 1997 gli Stati partecipanti hanno dedicato, sotto la guida del Presidente in esercizio, gran parte delle consultazioni politiche di Vienna ad un Modello di Sicurezza Comune e Globale per l'Europa del ventunesimo secolo.

II. Attività dell'OSCE

1. Consultazioni e negoziati politici

Il periodo cui si riferisce il rapporto (novembre 1996 - novembre 1997) è culminato con il Vertice tenuto a Lisbona nel dicembre del 1996. I Capi di Stato e di Governo hanno approvato una Dichiarazione del Vertice e hanno adottato una Dichiarazione su un Modello di Sicurezza Comune e Globale per l'Europa del ventunesimo secolo. In occasione del Vertice è stato approvato un Quadro per il Controllo degli Armamenti ed è stato potenziato il ruolo del Foro di Cooperazione per la Sicurezza.

Il Consiglio Permanente (PC) rimane l'organo centrale delle consultazioni e delle decisioni politiche in seno all'OSCE. Esso ha fornito una guida politica per le missioni sul terreno e, reagendo agli eventi rapidamente mutevoli, ha intrapreso nuove iniziative potenziando l'operatività dell'Organizzazione. Durante il periodo cui fa riferimento il rapporto il PC ha adottato 60 decisioni.

Nel 1997 non è stata tenuta alcuna riunione del Consiglio Superiore.

Il Comitato per un Modello di Sicurezza ha proseguito le discussioni sul Modello di Sicurezza Comune e Globale del ventunesimo secolo. In tale ambito sono stati tenuti a Vienna due seminari, l'uno su "Rischi e Sfide Specifici" e l'altro su "Sicurezza e Cooperazione Regionali". La seduta allargata del PC tenutasi in novembre ha contribuito significativamente al dibattito sul Modello di Sicurezza.

2. Preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, ricostruzione successiva ai conflitti

Le missioni OSCE a lungo termine e le altre attività sul terreno hanno continuato a fungere da strumento efficace di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione successiva ai conflitti. Durante il periodo cui si riferisce il rapporto l'OSCE ha aumentato il numero delle sue operazioni sul terreno istituendo una Presenza OSCE in Albania e un Gruppo di Consulenza e Monitoraggio nella Belarus. Le operazioni OSCE sul terreno hanno comportato lo svolgimento di molteplici attività: dalla promozione di negoziati fra parti in conflitto al monitoraggio del rispetto dei diritti dell'uomo e all'assistenza nella realizzazione di istituzioni democratiche, conformemente ai mandati elaborati dagli Stati partecipanti. I preallarmi provenienti dalle missioni a lungo termine o da altre attività sul terreno hanno rafforzato la capacità dell'Organizzazione di adottare misure appropriate per evitare l'insorgenza o l'allargamento di conflitti.

2.1 Missioni OSCE a lungo termine

2.1.1 Missioni a lungo termine nel Kosovo, nel Sangiaccato e in Vojvodina

Durante il 1997 per quanto riguarda le missioni non si sono verificati mutamenti. Queste hanno continuato a essere non operative poiché il governo della Repubblica Federale

di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) condiziona ancora la loro riattivazione alla partecipazione del paese all'OSCE.

Nel monitoraggio della situazione nella regione uno strumento utile è fornito da un Gruppo di lavoro ad hoc che continua a riunirsi regolarmente a Vienna per valutare le analisi presentate dagli Stati partecipanti all'OSCE. Le informazioni inviate al Gruppo di lavoro ad hoc sono trasmesse ogni settimana al PC.

In febbraio il Sig. Max van der Stoel è stato nominato Rappresentante Personale del Presidente in esercizio OSCE per il Kosovo con l'incarico di esaminare la situazione nella zona e di vagliare le possibilità di ridurre le tensioni esistenti e prevenire la comparsa di nuove. A questi è stato inoltre affidato il compito di valutare la possibilità di avviare un dialogo costruttivo su tali questioni fra le autorità della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) (FRY) e i rappresentanti della comunità albanese nel Kosovo. Purtroppo al Sig. van der Stoel è stato impedito di attuare il suo mandato in loco poiché le autorità della FRY si sono rifiutate di rilasciargli un visto di ingresso. In ottobre, il Rappresentante Personale ha tenuto consultazioni in Austria con esperti serbi di Belgrado ed esperti e politici albanesi di Pristina per discutere l'aumento delle tensioni nel Kosovo, le possibilità di raggiungere un accordo sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e diverse formule per il futuro status del Kosovo.

2.1.2 Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

La Missione ha continuato a monitorare la situazione dal punto di vista della stabilità, della sicurezza e della cooperazione nella regione. Nell'anno passato i disordini in tre paesi confinanti hanno fatto sì che una parte notevole del lavoro della Missione rimanesse incentrata sui continui rischi di "allargamento del conflitto" che hanno dato motivo per il suo inizio nel 1992.

Cionondimeno, il deterioramento dell'atmosfera interna nelle relazioni interetniche ha costretto la Missione a dedicare gran parte delle sue iniziative e risorse alle questioni interne. La Missione ha mantenuto il dialogo con il governo e con le minoranze adoperandosi per disinnescare le tensioni. Essa ha compiuto sforzi particolari nel campo economico, affidando ad un membro della Missione tale compito al fine di promuovere la crescita economica, determinante per la stabilità e la sicurezza generale. La Missione si è adoperata per sottoporre all'attenzione di potenziali donatori le opportunità commerciali e di investimento, per estendere la portata e migliorare la qualità dei propri rapporti economici e, agendo da catalizzatore, per collaborare con coloro che forniscono assistenza e con altre organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie al fine di individuare i settori di sviluppo.

Per assicurare maggiore assistenza allo Stato ospitante al fine di svilupparne le strutture democratiche, la Missione ha intensificato la cooperazione con le Nazioni Unite.

La Missione ha svolto un ruolo determinante nella pianificazione e gestione della osservazione internazionale delle elezioni amministrative nazionali tenutesi alla fine del 1996, ma che, date le difficoltà sorte in un Comune (Tetovo), si sono concluse soltanto nel febbraio del 1997. Grazie al notevole supporto delle ambasciate degli Stati partecipanti localmente rappresentati, la Missione ha ingaggiato 54 osservatori internazionali e ha

provveduto alla partecipazione di 12 osservatori inviati dal Consiglio d'Europa. L'osservazione delle elezioni ha rappresentato un elemento importante che ha contribuito a stabilizzare il processo elettorale, compromesso da significative carenze nella compilazione delle liste elettorali.

La Missione ha continuato ad appoggiare l'attività dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e ha operato attivamente per elevare il profilo dell'OSCE. Nel maggio del 1997 ha organizzato una seconda maratona nazionale a squadre che ha collegato le città di Skopje e Tetovo coinvolgendo squadre provenienti da tutte le parti della comunità.

2.1.3 Missione in Georgia

L'anno scorso la Georgia è stata al centro dell'interesse dell'OSCE. Alla fine di agosto, il Ministro degli Esteri danese, Sig. Niels Helveg Petersen, nella veste di Presidente in esercizio dell'OSCE, ha visitato Tbilisi dove ha discusso sull'attività della Missione in relazione al conflitto nell'Ossezia meridionale e in Abkhazia, nonché sulle prospettive di una cooperazione regionale nel Caucaso. Alla fine di giugno l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali è stato a Tbilisi per meglio conoscere lo stato delle relazioni interetniche nonché la situazione delle minoranze nazionali. Il Vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare e Relatore speciale sull'Abkhazia, Prof. Lamentowicz, ha effettuato due visite in Georgia per preparare un rapporto per l'Assemblea Parlamentare. In aprile il Segretario Generale ha visitato la Missione, ha avuto incontri con il governo georgiano ed ha aperto un ufficio della Missione a Tskhinvali nell'Ossezia meridionale.

Nell'Ossezia meridionale dall'estate scorsa l'attività della Missione è stata agevolata dall'invio all'ufficio distaccato di Tskhinvali di un gruppo permanente di due membri che si alternano. Il rischio di nuove violenze etniche o politiche è ulteriormente diminuito, ma l'illegalità è ancora dilagante e attualmente molto dipende da una stretta cooperazione con gli organismi responsabili dell'applicazione della legge da ambo le parti. Grazie alla considerevole assistenza prestata dall'UNHCR che a sua volta può contare sul supporto della Missione, il ritorno dei rifugiati e degli sfollati è iniziato e dovrebbe progredire più velocemente nel corso del prossimo anno, in particolare se la questione della restituzione delle proprietà perdute o del relativo risarcimento potrà essere risolta conformemente alle norme internazionali. Il crescente coinvolgimento delle organizzazioni di donatori internazionali nella ricostruzione economica dell'area del conflitto, incoraggiato dalla Missione, apporterà un importante contributo a una soluzione politica. Per giungere a tale soluzione si prevedono negoziati inevitabilmente lunghi e complicati. La Missione ricorderà alle Parti lo schema redatto già tre anni fa sull'autonomia dell'Ossezia meridionale, che potrebbe ancora servire da base per la discussione.

Gli sviluppi del conflitto in Abkhazia sono stati caratterizzati da importanti iniziative di mediazione da parte della Federazione Russa e da più intensi contatti bilaterali fra i capi politici della Georgia e dell'Abkhazia a diversi livelli, per esempio mediante incontri fra il Presidente della Georgia e il Capo dell'Abkhazia. Il ruolo delle Nazioni Unite quale organismo di guida nel processo di negoziazione fra le due parti è stato anche riattivato con la convocazione a Ginevra di colloqui di pace ai quali partecipa anche l'OSCE. In tali colloqui si prevede ora un coinvolgimento più stretto, ma non incontrastato dalla parte abkhaza, del gruppo "Amici del Segretario Generale" (FoSG) situato presso la sede centrale delle Nazioni Unite a New York. Tuttavia, non è stato ancora compiuto alcun passo avanti, in particolare

per quanto concerne le questioni del futuro status dell'Abkhazia e il ritorno dei rifugiati e degli sfollati. L'OSCE si adopera per quanto possibile ad assistere le Nazioni Unite al fine di favorire progressi. Sarebbe particolarmente auspicabile una soluzione intermedia per il distretto di Gali. L'OSCE ha nominato un funzionario presso l'Ufficio ONU per i Diritti dell'Uomo a Sukhumi, quale base che potrebbe essere infine rafforzata e allargata, costituendo anche un esempio di sinergia.

Per quanto riguarda i diritti dell'uomo e la democratizzazione della Georgia nel suo complesso, la Missione continua a monitorare singoli casi di importanza generale, il progresso delle riforme di legge e la situazione in diverse regioni del paese. L'applicazione di un decreto del Presidente Shevardnadze sulla tutela dei diritti dell'uomo e sull'educazione dei ragazzi in età scolare ai diritti dell'uomo rappresenta, attualmente, il punto centrale dell'attenzione della Missione. Inoltre, la necessità di una legge sulle minoranze nazionali e di leggi riguardanti i diritti di tali minoranze, merita particolare attenzione dato che queste sono attinenti alla soluzione dei conflitti in Georgia e alla prevenzione di futuri conflitti. La Missione mira ad una più stretta cooperazione quadripartita e ad un coordinamento con l'ODIHR, il Consiglio d'Europa e l'UNHCR in cui essa potrebbe svolgere un ruolo di organismo di collegamento permanente e di monitoraggio per i progetti connessi con i diritti dell'uomo in Georgia.

2.1.4 Missione in Estonia

Nel corso del 1997 la Missione ha monitorato il rilascio di passaporti per i non-cittadini. I vecchi passaporti interni sovietici sono scaduti nel maggio del 1997; si è ora arrivati a una fase nella quale la maggior parte dei passaporti per i non-cittadini è stata rilasciata, mentre il ritmo con cui giungono nuove richieste è modesto.

La Missione segue le procedure di naturalizzazione, con particolare riferimento alla standardizzazione delle prove di lingua per gli esami di cittadinanza.

La Missione ha continuato ad occuparsi dei temi relativi all'insegnamento della lingua estone per persone di madrelingua russa e altre di madrelingua non-estone, dato che tale insegnamento costituisce una condizione essenziale per una effettiva integrazione, e ha contribuito a trasmettere aiuti internazionali a progetti di insegnamento linguistico. Un'iniziativa di particolare successo è stato il programma estivo che ha permesso a bambini di lingua russa di trascorrere le vacanze presso famiglie estoni, un'esperienza che la Missione vorrebbe ripetere nel 1998.

Nel corso del 1997 l'attività della Missione si è concentrata particolarmente sullo sviluppo e sul sostegno al settore delle ONG, prestando assistenza per l'organizzazione di seminari, in particolare nel Nord-est del paese ma anche a Tallinn. E' stata dedicata anche attenzione alla cooperazione transfrontiera nel bacino del Lago Peipus. La Missione ha contribuito all'organizzazione e allo svolgimento del Forum di Narva (30 ottobre - 1 novembre) nel quale sono stati trattati problemi generali relativi all'attraversamento delle frontiere, nonché questioni ambientali riguardanti la zona e inoltre alcuni casi singoli.

2.1.5 Missione in Moldova

Nel 1997 un avvenimento importante verso la soluzione globale del problema della Transdniestria in Moldova è stato compiuto l'8 maggio a Mosca con la firma del "Memorandum sulle basi per la normalizzazione delle relazioni tra la Repubblica di Moldova e la Transdniestria" da parte dei Presidenti della Moldova, della Russia e dell'Ucraina, unitamente al leader della Transdniestria Igor Smirnov. La firma è avvenuta in presenza del Presidente in esercizio, anch'egli tra i firmatari. Nel documento le due parti del conflitto hanno concordato di continuare ad instaurare relazioni e di procedere immediatamente alla definizione di tali relazioni e dello status della Transdniestria, comprese la ripartizione e la delega delle competenze. Inoltre, i Presidenti della Russia e dell'Ucraina, in quanto garanti di una soluzione definitiva, hanno siglato una Dichiarazione Congiunta che esclude la possibilità di interpretare il Memorandum in modo contrario ai principi OSCE o tale da mettere in dubbio la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova. Anche tale dichiarazione è stata siglata dal Presidente in esercizio.

Durante l'estate si sono fatti progressi verso una soluzione globale: la Missione in Moldova, nonché i mediatori della Russia e dell'Ucraina hanno preso l'iniziativa di redigere un documento nel quale si definiva lo status della Transdniestria e si ripartivano le competenze. Il loro lavoro aveva fatto sperare che sarebbe stato possibile firmare un ulteriore documento durante il Vertice della Comunità di Stati Indipendenti, svoltosi a Chisinau il 23 ottobre; tuttavia, le condizioni politiche non hanno permesso di concludere la stesura di un documento. Le consultazioni proseguono con la piena partecipazione della Missione OSCE.

In settembre è stato rinnovato l'accordo della Missione con la Commissione congiunta di controllo, responsabile della Zona di sicurezza che separa la Transdniestria dal resto della Moldova. Sempre nel mese di settembre ha lasciato la Transdniestria un carico ferroviario di equipaggiamenti militari non da combattimento appartenenti al Gruppo operativo delle forze russe (OGRF), il primo invio di questo tipo da oltre un anno. Verso la metà del 1997 gli effettivi dell'OGRF erano stati ridotti del 40 per cento circa, a circa 3000 uomini.

La Missione ha indagato su presunti problemi nel campo dei diritti dell'uomo e della dimensione umana in generale. In particolare, la Missione ha collaborato con entrambe le parti sulla questione dell'uso dell'alfabeto latino nell'insegnamento nella regione oltre il Dniestr, e l'inizio dell'anno scolastico 1997-98 è stato accompagnato da tensioni minori che in passato.

Durante la visita di una delegazione della Troika OSCE effettuata in ottobre, l'opera della Missione è stata elogiata da ambo le parti, e si è espresso il generale auspicio che il coinvolgimento dell'OSCE continui.

2.1.6 Missione in Lettonia

Anche nel 1997 l'attività principale della Missione ha consistito nel monitoraggio dell'attuazione della Legge sulla cittadinanza del 1994 e della Legge sulle persone prive di cittadinanza del 1995. La Missione ha esteso gli stretti contatti già esistenti con le principali istituzioni lettoni che si occupano di questioni relative alla naturalizzazione, quali il Dipartimento per la cittadinanza e l'immigrazione, la Commissione per le naturalizzazioni, l'Ufficio per i diritti dell'uomo. I membri della Missione hanno continuato a monitorare lo

svolgimento degli esami per la naturalizzazione, ritenendoli condotti in modo equo. Al contempo, la Missione ha rilevato che le naturalizzazioni procedono a ritmo lento, notando che occorre comprendere i motivi di tale lentezza e trovare modi per migliorare la situazione.

Nel contesto degli accordi del 1994 sul ritiro delle truppe, la Missione ha continuato a svolgere il ruolo di mediatore quale parte terza per le questioni relative ai pensionati militari della Federazione Russa rimasti in Lettonia.

2.1.7 Missione in Tagikistan

Nel giugno del 1997 è stato siglato a Mosca l'Accordo generale sulla pace e l'intesa nazionale in Tagikistan. La Missione OSCE in Tagikistan aveva svolto il ruolo di osservatore durante tutti i negoziati inter-tagiki ed è stata tra i firmatari del Protocollo sulle garanzie di attuazione dell'Accordo generale sulla pace e l'intesa nazionale, firmato a Teheran nel maggio del 1997. Come condizione posta da tale protocollo, l'OSCE è stata incaricata, tramite la Missione di Dushanbe, di agevolare l'attuazione dell'Accordo generale nei settori relativi ai diritti dell'uomo e alla creazione, secondo orientamenti democratici, di istituzioni e procedure politiche e giuridiche. Al fine di monitorare l'attuazione dell'Accordo generale e di fornire alle parti la consulenza di esperti e altri buoni uffici, gli Stati e le organizzazioni garanti hanno concordato di istituire un Gruppo di Contatto con sede a Dushanbe. La Missione partecipa regolarmente alle riunioni di tale gruppo.

Dall'inizio dei lavori della Commissione per la riconciliazione nazionale (CNR) nel settembre del 1997, la Missione ha prestato assistenza e consulenza alla CNR nell'esame degli emendamenti alla costituzione e alla legislazione relativa ai partiti politici, alle elezioni e ai mezzi di informazione. Nell'ottobre del 1997 si è tenuta sotto gli auspici dell'OSCE la prima tavola rotonda dedicata agli emendamenti alla costituzione. Vi hanno partecipato membri della CNR, nonché rappresentanti del governo e di diverse forze politiche. Si prevede di tenere ulteriori tavole rotonde CNR-OSCE nel prossimo futuro. Allo scopo di incoraggiare l'avvio di una vita politica, la Missione ha organizzato diverse conferenze e seminari su temi quali "Processo di pace e riconciliazione in Tagikistan", "Problemi del consolidamento della nazione tagika" e "Il ruolo dei giovani nel futuro Tagikistan". Con un'iniziativa volta a promuovere la consapevolezza dei principi OSCE, la Missione ha istituito un gruppo di discussione nel quale persone provenienti da contesti professionali e politici diversi tengono regolari scambi di vedute su temi d'attualità.

Attuando il proprio mandato in stretta cooperazione con il governo, la Missione è riuscita ad allacciare contatti con forze politiche e regionali nel paese, agevolando in tal modo il dialogo e creando un clima di fiducia. Membri della Missione visitano regolarmente tutte le regioni del Tagikistan per ottenere indicazioni precise sul clima politico nell'intero paese. Analogamente, la Missione promuove i contatti tra gli elementi che possono svolgere ruoli significativi nella vita politica del Tagikistan.

La Missione continua a mantenere stretti contatti e a collaborare con gli organismi delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali in tutti i settori della propria attività.

La Missione si adopera per promuovere l'osservanza delle norme e dei principi relativi ai diritti dell'uomo nonostante la difficile situazione in questo campo. In stretta cooperazione con l'Alto Commissario ONU per i rifugiati, la Missione, attraverso i propri uffici distaccati,

tiene sotto controllo il reinserimento dei rifugiati e degli sfollati rimpatriati e fornisce assistenza giuridica per agevolare il rapido reinsediamento. Gli uffici distaccati, a loro volta, promuovono la creazione dello stato di diritto e il ripristino della fiducia nelle istituzioni locali, in particolare all'interno del sistema giudiziario e degli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico nelle zone del paese maggiormente colpite dalla guerra.

2.1.8 Missione in Ucraina

A seguito della notevole attenuazione delle tensioni in Crimea l'anno scorso, il centro dell'attività della Missione si è spostato verso i problemi economici e sociali irrisolti che continuano a tormentare la penisola. Ciò ha comportato la necessità di porre l'accento su questioni associate al ritorno in Crimea di oltre 250.000 persone precedentemente deportate, di cui la stragrande maggioranza è costituita da Tartari della Crimea. In tale sforzo la Missione ha collaborato strettamente con l'ACMN e con le organizzazioni internazionali, fra cui l'UNDP, l'UNHCR e l'IOM, per cui la richiesta di maggiori contributi alla comunità di donatori per la reintegrazione degli ex-deportati può essere considerata assolutamente fondata. Per l'inizio del 1998 si prevede una conferenza internazionale che dovrebbe puntualizzare gli impegni dei donatori.

La Missione si è anche attivamente adoperata per attirare l'attenzione sui regolamenti relativi alla cittadinanza recentemente semplificati e destinati a rendere possibile l'acquisizione della cittadinanza ucraina per circa 100.000 Tartari della Crimea che attualmente sono residenti in Crimea ma sono ancora cittadini di alcune altre ex-repubbliche sovietiche. In tale sforzo la Missione sta collaborando con l'UNHCR per divulgare la nuova legge sulla cittadinanza fra le comunità di ex-deportati sparse nella penisola.

Il quadro giuridico della Repubblica Autonoma di Crimea nell'ambito dello Stato ucraino, in particolare la Costituzione della Crimea, non è stato ancora interamente completato. La Missione, grazie alla competente consulenza di fonti OSCE, continua a prestare consulenza alle autorità dell'Ucraina e della Crimea e a presentare suggerimenti per colmare le lacune esistenti.

2.1.9 Missione in Bosnia-Erzegovina

Elezioni: Nel 1997 la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina ha continuato a basarsi sull'esperienza acquisita nella supervisione delle elezioni nazionali del 1996. Nello svolgimento delle elezioni comunali, l'obiettivo principale dell'OSCE era conseguire un più elevato livello di responsabilità e trasparenza. Per il raggiungimento degli obiettivi ci si basava su tre principali componenti:

1. ulteriore elaborazione di norme e regolamenti per mettere a punto i criteri definitivi necessari per stabilire il diritto al voto nonché le procedure relative alla registrazione dei partiti, delle coalizioni e dei candidati, il processo elettorale e lo scrutinio dei voti;
2. registrazione di tutti i votanti;
3. completa e globale supervisione internazionale dei centri di registrazione dei votanti e dei seggi elettorali.

Ultimamente 2.500.000 votanti sono stati iscritti nelle liste elettorali durante una campagna itinerante di otto settimane all'inizio della primavera in Bosnia-Erzegovina, presso i centri di iscrizione della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e in Croazia, nonché per posta in tutto il mondo. A ciascun votante è stato consentito di scegliere il comune dove risiedeva prima della guerra o l'attuale luogo di residenza qualora potesse soddisfare i criteri previsti. Sono state compilate liste elettorali definitive con la designazione di un determinato seggio elettorale per ciascun votante. Nel 1997 le elezioni comunali sono state tenute il 13-14 settembre con la partecipazione dell'88 per cento degli elettori iscritti. Sono stati ingaggiati, istruiti e dislocati oltre 2300 supervisori internazionali incaricati di sorvegliare le operazioni presso i seggi elettorali e i centri di scrutinio. Durante le elezioni, la SFOR ha svolto un importante ruolo creando un ambiente sicuro e prestando supporto logistico alla Missione. Sono stati eletti complessivamente 142 consigli comunali in votazioni che in molti comuni hanno evidenziato una transizione verso il pluralismo politico e tendenze nuove.

Sin dall'inizio è stato riconosciuto che l'attuazione dei risultati richiederebbe una stretta supervisione date le tensioni interetniche che si manifestano nell'ambiente postbellico. All'OSCE è stata attribuita l'autorità di assicurare che i consigli comunali e le assemblee recentemente eletti siano organizzati e funzionino prima della certificazione finale dei risultati.

Subito dopo le elezioni comunali e a causa della crisi costituzionale nella Republika Srpska (RS) e dello scioglimento dell'Assemblea Nazionale l'OSCE è stata posta alla guida della supervisione di elezioni non previste. Con le Decisioni N.186 e N.190 del 18 e 26 settembre, il Consiglio Permanente ha affidato all'OSCE la supervisione delle elezioni all'Assemblea Nazionale della Republika Srpska che hanno avuto luogo il 22 e 23 novembre 1997.

Diritti umani. La Divisione Diritti Umani ha continuato ad utilizzare la sua ampia rete di Funzionari per i Diritti Umani (HRO) per monitorare più accuratamente la situazione dei diritti umani, riferire sugli eventi connessi con i diritti dell'uomo nonché indagare e intervenire in casi di violazioni specifiche dei diritti umani. Quest'anno gli HRO hanno incentrato la loro attenzione in particolare sugli aspetti relativi ai diritti dell'uomo nei casi che implicavano questioni di proprietà, sfratti illegali, il ritorno dei profughi, lo stato di diritto, le detenzioni illegali e l'osservanza dell'Accordo di Roma sull'arresto dei criminali di guerra, sulla tutela delle minoranze e sulla libertà di associazione e riunione. Durante il periodo elettorale del 1997 la Divisione Diritti Umani ha collaborato strettamente con i Gruppi di Coordinamento del Monitoraggio (MCG) e le Commissioni di Attuazione dei Risultati Elettorali (ERIC) monitorando e facilitando le elezioni e realizzandone i risultati.

La Divisione Diritti Umani ha inoltre collaborato strettamente con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) e con altri organismi (Unità Operativa di Polizia Internazionale, Forza di Stabilizzazione, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, ecc.), in particolare tramite il Centro di Coordinamento per i Diritti Umani (HRCC), su questioni di politica e attuazione dei diritti umani.

Stabilizzazione regionale. L'attuazione di specifici accordi sul controllo degli armamenti previsti nell'ambito dell'Accordo Quadro Generale per la Pace in Bosnia-Erzegovina ha compiuto notevoli progressi nel corso del 1997. L'Accordo sulle Misure miranti a rafforzare

la Fiducia e la Sicurezza ha fatto gradualmente intensificare la cooperazione fra le Parti. L'Articolo IV dell'Annesso 1-B dell'Accordo di Dayton - Accordo sul Controllo subregionale degli armamenti - ha registrato evidenti progressi oltre ad ogni aspettativa e le Parti hanno raggiunto livelli di forza equilibrati e stabili con la minima consistenza possibile di uomini compatibile con le loro necessità di difesa.

In Bosnia-Erzegovina le Parti hanno dimostrato misura e moderazione nel corso di un processo che avrebbe potuto comportare notevoli contenziosi. Il clima di maggiore apertura, fiducia e trasparenza nonché i progressi compiuti per equilibrare le forze nella regione sono stati raggiunti grazie alle iniziative e alla risolutezza dei rappresentanti delle Parti, con un risultato considerevole per il quale essi meritano un giusto riconoscimento.

Le Parti hanno riconosciuto il ruolo dell'OSCE chiedendone la partecipazione per tutto il 1998 alle principali attività la cui responsabilità è passata alle Parti alla fine del 1997. Le difficoltà non ancora risolte derivano soprattutto dalla mancanza di esperienza e dalla inadeguata conoscenza delle procedure, e non dall'ostruzionismo o dall'inosservanza. Le autorità regionali addette alla stabilizzazione continuano a intrattenere strette relazioni di lavoro con i principali organismi civili e militari incaricati dell'attuazione.

Democratizzazione. La Divisione Democratizzazione, che inizialmente faceva parte della Divisione Diritti Umani, è stata costituita nel novembre del 1996 quale unità separata incaricata dei seguenti compiti: promozione dello sviluppo di una società civile; svolgimento di elezioni democratiche per promuovere la libertà di espressione, associazione e movimento; posa delle fondamenta per un governo rappresentativo; raggiungimento graduale di obiettivi democratici in tutta la Bosnia-Erzegovina.

Nel corso del 1997 i programmi sono stati svolti in tre aree principali. Attività miranti a rafforzare la fiducia sono state condotte con lo scopo di sviluppare il dialogo fra i gruppi etnici e attraverso la Linea di Demarcazione fra le Entità. Programmi di sviluppo della società civile sono stati attuati allo scopo di incrementare la partecipazione dei cittadini, rafforzare i mezzi di informazione indipendenti, promuovere un ambiente diversificato di partiti politici e contribuire ad un lavoro sostenibile da parte di organizzazione non governative locali. Infine progetti volti al rafforzamento delle istituzioni democratiche si sono concentrati sull'assistenza a istituzioni e a operatori nel campo dell'istruzione nell'introduzione di valori democratici nonché sulla promozione di una magistratura indipendente assicurando la formazione di personale forense e incoraggiando leggi conformi alle norme internazionali riguardanti i diritti dell'uomo. E' stato anche avviato un Programma di Assistenza Legale che prevede un servizio del genere su scala nazionale e nel medesimo tempo favorisce un sistema giuridico rigoroso e democratico.

Il Documento del Vertice di Lisbona del dicembre 1996 prevede che la Missione in Bosnia-Erzegovina contribuisca al rafforzamento della democrazia mediante programmi concreti. La Divisione Democratizzazione sta adempiendo a tali obblighi mediante la graduale attuazione di progetti che promuovono condizioni adeguate per le elezioni e, conformemente alla Dichiarazione di Sintra del maggio 1997, intensificano lo sviluppo di istituzioni democratiche. Le attività di democratizzazione, come tali, contribuiscono a creare l'ambiente necessario per l'attuazione positiva dei risultati elettorali e l'efficace funzionamento dei consigli comunali.

Ufficio per lo Sviluppo dei Mezzi di Informazione. L'Ufficio per lo Sviluppo dei Mezzi di Informazione (MDO) è un organismo separato che fa parte della Divisione Democratizzazione. Nel corso di quest'anno l'MDO ha gestito e sponsorizzato cinque programmi di inter-entità al fine di incrementare il dialogo, l'interazione e la comprensione oltre i confini delle singole entità. Durante l'ultima Conferenza dei Giornalisti Inter-Entità, tenutasi in ottobre, oltre 100 giornalisti provenienti da tutte le parti della Bosnia-Erzegovina hanno partecipato alla discussione riguardante le preoccupazioni e i problemi comuni connessi con la loro professione. Le conferenze dei giornalisti forniscono ai rappresentanti dei mezzi di informazione provenienti da tutte le parti del paese l'unica opportunità di incontrarsi e scambiarsi le proprie vedute. L'Ufficio per lo Sviluppo dei Mezzi di Informazione prosegue inoltre la gestione di un programma di diffusione della stampa che distribuisce copie di giornali e riviste oltre i confini delle Entità ai giornalisti e ad altre persone autorevoli.

Difensori Civici della Federazione. Gli attuali difensori civici della Federazione, la Sig.a Branka Raguz, la Sig.a Vera Jovanovic e il Sig. Esad Muhibic, sono stati nominati, conformemente alla Costituzione della Federazione, dalla CSCE (in seguito OSCE) il 31 dicembre 1994 per un periodo di almeno tre anni. Il Parlamento della Federazione avrà la facoltà di nominarli soltanto dopo l'approvazione di una Legge speciale sui difensori civici che non poteva essere adottata prima che fossero trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione (vale a dire dopo il 31 maggio 1997). La Missione OSCE e i difensori civici hanno richiesto, con l'approvazione del governo, assistenza tecnica al Consiglio d'Europa per la stesura di tale legge che includerà i criteri internazionalmente accettati per la selezione e la nomina dei difensori civici. Gli attuali difensori civici hanno espresso il desiderio di continuare a svolgere le loro funzioni. Proseguono le discussioni fra la Missione OSCE, i difensori civici e la Federazione in merito alla questione delle nomine.

I primi difensori civici incaricati godono di un ampio appoggio e rispetto da parte della comunità locale e internazionale che si occupa dei diritti umani, da parte del mondo diplomatico e in generale della popolazione.

2.1.10 Missione in Croazia

La Missione ha perseguito i propri compiti monitorando il rientro dei rifugiati e dei profughi di caso in caso ed esaminando in modo approfondito le leggi esistenti sulla proprietà. In seguito a ciò è stato redatto un rapporto dettagliato sulla "Tutela dei Diritti di Proprietà nella Repubblica di Croazia", che è stato molto apprezzato dalle organizzazioni internazionali e nazionali che si occupano dei diritti dell'uomo, nonché dagli altri partner principali per la cooperazione. Inoltre, la Missione ha partecipato, in cooperazione con l'ODIHR, al monitoraggio delle elezioni dell'aprile del 1997 alla Camera delle Provincie e alle Assemblee provinciali e comunali nonché nel giugno del 1997 al monitoraggio delle elezioni presidenziali. Il Senatore Paul Simon (Stati Uniti d'America), Coordinatore Speciale per la Missione di Osservazione OSCE, ha quindi dichiarato che queste ultime elezioni sono state condotte con efficienza, "libere ma non imparziali", poiché i candidati erano stati in grado di parlare liberamente, mentre il processo pre-elettorale ha lasciato molto a desiderare.

In vista della conclusione dell'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia orientale, la Baranja e lo Srem occidentale (UNTAES), la Missione è stata rafforzata dalla Decisione N.176 del Consiglio Permanente (26 giugno 1997), che ha autorizzato il graduale aumento di personale fino ad un tetto di 250 membri internazionali. La Missione è

stata inoltre autorizzata a prestare assistenza nella redazione delle leggi croate e a monitorare l'attuazione non solo di tali leggi ma anche degli accordi e degli impegni assunti dal Governo croato sui seguenti temi:

- (i) rientro di tutti i rifugiati e profughi nei due sensi e tutela dei loro diritti:
- (ii) tutela delle persone appartenenti a minoranze nazionali.

Inoltre, la Missione è stata autorizzata a presentare raccomandazioni specifiche alle autorità croate e a riferire, se necessario, le questioni urgenti al Consiglio Permanente.

Le autorità croate e il Presidente in esercizio hanno concordato che la Decisione N.176 avrebbe in effetti emendato il Memorandum d'Intesa concluso fra il Governo della Croazia e l'OSCE il 29 agosto 1996, lasciando così la Missione OSCE nella Repubblica di Croazia in base alla proroga del mandato fino al 31 dicembre 1998 conformemente alle Decisioni N.112 (18 aprile 1996) e N.176 (26 giugno 1997).

A seguito del rafforzamento della Missione, la sua sede principale di Zagabria viene appoggiata dai Centri di coordinamento di Vukovar, Knin, Sisak e Daruvar nonché dagli uffici distaccati in altre 16 località, come anche da un Ufficio zonale a Zagabria. E' stata instaurata una stretta cooperazione con la Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM) e con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), che partecipano al coordinamento delle operazioni sul terreno e allo scambio delle informazioni tramite funzionari di collegamento che operano al di fuori delle sedi principali dell'OSCE. Prosegue la cooperazione con l'Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali, il Consiglio d'Europa, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo nonché con le pertinenti organizzazioni non governative. In particolare è stata avviata una stretta cooperazione con l'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia Orientale in vista del suo prossimo ritiro dalla regione.

2.2 Altre attività dell'OSCE sul terreno

2.2.1 Rappresentante Personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul conflitto oggetto della Conferenza di Minsk

Il Rappresentante Personale del Presidente in esercizio e il suo gruppo di Assistenti sul terreno hanno proseguito le attività di monitoraggio della situazione militare nella regione del conflitto. Tali attività sono servite a sottolineare l'importanza capitale attribuita dall'OSCE nel suo complesso al continuo monitoraggio dell'attuale cessate il fuoco.

Il Rappresentante Personale ha anche appoggiato gli sforzi dei Co-presidenti della Conferenza di Minsk volti a promuovere la soluzione del conflitto nella regione con l'avvio di un piano di pace. Egli ha regolarmente incontrato le autorità dell'Azerbaijan e dell'Armenia nonché i capi politici e militari del Nagorno Karabakh al fine di promuovere la soluzione sulla base delle proposte dei Co-presidenti. Il Rappresentante Personale ha inoltre sostenuto il Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello preparando la visita dei suoi rappresentanti nella regione al fine di aggiornare il suo piano per una operazione OSCE di mantenimento della pace, come previsto dal Vertice di Budapest del 1994.

2.2.2 Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia

Il 27 gennaio si sono svolte in Cecenia elezioni presidenziali e politiche al cui svolgimento e monitoraggio l'OSCE ha prestato assistenza. Le elezioni hanno rispecchiato la libera volontà degli aventi diritto al voto. Il 15 febbraio si è svolto il secondo turno delle elezioni politiche. Da allora il Gruppo di Assistenza ha concentrato la propria attenzione su altri punti del suo mandato: principalmente sulla situazione dei diritti dell'uomo, sulla situazione delle minoranze nazionali in Cecenia e su questioni relative agli aiuti e all'assistenza umanitaria forniti dalle ONG che operano in Cecenia o al di fuori del suo territorio.

Il Gruppo, oltre a monitorare la situazione nel campo dei diritti dell'uomo, è in contatto con importanti ambienti della vita politica e sociale della Cecenia, monitorando inoltre la situazione economica e i colloqui sull'accordo petrolifero (trasporto di petrolio azero attraverso la Cecenia), che sono strettamente collegati con i negoziati politici sul futuro della Cecenia. Un importante aspetto dell'attività del Gruppo consiste nella fornitura di assistenza per il progetto di sminamento e l'esumazione e l'identificazione delle salme. Inoltre il Gruppo sostiene un orfanotrofio che accoglie 47 ragazzi e collabora alla fornitura di attrezzature per l'Ospedale chirurgico pediatrico.

Il Gruppo, unitamente a rappresentanti stranieri (le ONG e altri), ha dovuto affrontare il problema dell'esplosione dell'incidenza dei crimini in Cecenia e nelle repubbliche confinanti, crimini consistenti in rapimenti con la richiesta di riscatti e assalti di banditi. Il problema è divenuto rapidamente un elemento politico nelle relazioni tra Grozny e Mosca ed ha influito significativamente sull'immagine della Cecenia agli occhi della comunità internazionale. Un effetto collaterale molto grave è stata la netta riduzione dell'attività di quasi tutte le ONG internazionali che prestano aiuto umanitario.

Attualmente la situazione degli ostaggi è allarmante e la situazione della sicurezza è in generale estremamente tesa. Il Gruppo di Assistenza ha utilizzato al meglio la sua capacità di fornire aiuto in tali casi e si aspetta la piena cooperazione delle autorità cecene.

2.2.3 Presenza OSCE in Albania

A seguito della grave crisi politica del febbraio 1997, il Presidente in esercizio dell'OSCE ha nominato il 4 marzo l'ex Cancelliere austriaco Dott. Franz Vranitzky suo Rappresentante Personale in Albania. Il 27 marzo il Consiglio Permanente ha istituito la Presenza OSCE per fornire all'Albania consulenza e assistenza nel processo di democratizzazione, creazione di mezzi di informazione indipendenti e tutela dei diritti dell'uomo nonché nella preparazione e nel monitoraggio delle elezioni. Inoltre l'OSCE deve fungere da organo di coordinamento per l'attività di altre organizzazioni internazionali e facilitare miglioramenti nella tutela dei diritti dell'uomo e degli elementi fondamentali della società civile.

In giugno e luglio si sono svolte le elezioni politiche. L'OSCE/ODIHR ha prestato un valido aiuto sostenendole con l'assistenza tecnica e il monitoraggio internazionale. Il Rappresentante Personale del Presidente in esercizio OSCE, Dott. Franz Vranitzky, ha svolto un ruolo fondamentale assicurando la piena partecipazione dei partiti politici e un adeguato svolgimento delle elezioni. Gli osservatori internazionali, guidati dal Coordinatore Speciale

dell'OSCE, onorevole Catherine Lalumière, Deputata al Parlamento Europeo, da Sir Russel Johnston, Capo della Delegazione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e dal Sig. Javier Rupérez, Presidente dell'Assemblea Parlamentare OSCE, hanno dichiarato che le elezioni erano "adeguate ed accettabili" ed hanno sottolineato che la comunità internazionale si aspettava uno "sforzo rilevante verso la riconciliazione nazionale dopo le elezioni", senza il quale non ci sarebbe stata "alcuna base per definire i termini degli aiuti internazionali". Tali elezioni, unitamente al programma di riconciliazione nazionale e di risanamento economico introdotto dalla nuova coalizione di governo, hanno schiuso la porta ad una notevole assistenza internazionale concordata in occasione delle conferenze internazionali a Roma e a Bruxelles nel luglio e nell'ottobre 1997. La Conferenza dei Ministri svoltasi a Roma il 17 ottobre "ha accolto con favore l'intenzione dell'OSCE di continuare ad operare quale flessibile quadro di coordinamento per l'assistenza internazionale all'Albania in concertazione con il Governo albanese".

Dopo il completamento del processo di preparazione e monitoraggio delle elezioni, l'organico internazionale della Presenza in Albania è stato ridotto. Nel contempo la Presenza OSCE ha aperto due uffici distaccati nell'ottobre del 1997 per sostenere l'Ufficio principale di Tirana. Questi tre uffici operano nel campo dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto, della democratizzazione e dei diritti civili, dell'assistenza elettorale, del monitoraggio dei mezzi di informazione e della creazione delle istituzioni. Vale la pena menzionare il Centro Amministrativo per il Coordinamento dell'Assistenza e la Partecipazione Pubblica (ACCAPP), ufficio sponsorizzato dall'OSCE che coordina l'assistenza internazionale e nazionale e la partecipazione del pubblico alla redazione della Costituzione. L'OSCE/ODIHR ha inoltre contribuito alla compilazione delle liste elettorali e anagrafiche, ha fornito assistenza tecnica al sistema giudiziario, ha prestato aiuto nella creazione di istituzioni nazionali nel campo dei diritti dell'uomo quali i difensori civili, ha intrapreso valutazioni sulla libertà dei mezzi di informazione e ha completato le prime due fasi dell'attività della rete delle ONG.

La Presenza OSCE in Albania ha operato in stretto coordinamento con le autorità albanesi, le ambasciate e le missioni di assistenza bilaterali, con altre organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'UEO (Elemento di Consulenza Politica Multinazionale) e l'Unione Europea, in particolare con la Missione di Consulenza Doganale e con la Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM) che ha intrapreso il proprio monitoraggio sul terreno in collegamento con l'OSCE.

2.2.4 Gruppo di Consulenza e Monitoraggio OSCE nella Belarus

Il Consiglio Permanente (PC) ha discusso in diverse occasioni sull'osservanza da parte della Belarus dei principi e delle prassi democratiche e costituzionali accettate internazionalmente nonché di altri impegni OSCE quali la libertà di stampa e la libertà di movimento.

Al fine di valutare la situazione nel paese e di determinare il modo in cui l'OSCE può assistere al meglio le autorità della Belarus nell'avanzare verso un adeguato quadro democratico, il Presidente in esercizio ha nominato quale proprio Rappresentante Personale l'ambasciatore Thorning-Petersen. Recatosi in Belarus dal 15 al 18 aprile per una missione d'inchiesta, nel successivo rapporto al Consiglio Permanente l'ambasciatore Thorning-Petersen ha raccomandato di istituire una Presenza OSCE nel paese.

Nell'estate del 1997 il Presidente in esercizio e il suo nuovo Rappresentante Personale, l'ambasciatore Bierring, hanno condotto negoziati con rappresentanti della Belarus per definire le modalità e il mandato della Presenza OSCE. In seguito a tali negoziati, il 18 settembre 1997 il PC ha deciso di istituire il Gruppo di Consulenza e Monitoraggio OSCE. Ai sensi del mandato, il Gruppo deve assistere le autorità della Belarus nel promuovere istituzioni democratiche e nell'adempiere agli altri impegni OSCE, monitorando tali processi e riferendo al riguardo. I compiti del Gruppo saranno assolti in cooperazione con le autorità della Belarus e le organizzazioni internazionali competenti.

Dato che sono ancora in corso discussioni tra l'OSCE e le autorità della Belarus circa le modalità tecniche del funzionamento del Gruppo di Consulenza e Monitoraggio, il Gruppo non si è ancora insediato e non ha ancora avviato la propria attività.

2.3. Missione del Rappresentante Personale del Presidente in esercizio a Belgrado

Nell'inverno del 1996 il malcontento per l'annullamento dei risultati delle elezioni comunali svoltesi in novembre ha portato a proteste e crescenti tensioni nella Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). A seguito di un invito rivolto dal Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) all'OSCE, affinché questa raccogliesse informazioni veritiere sulle elezioni, il 17 dicembre l'allora Presidente in esercizio ha nominato suo Rappresentante Personale l'ex Primo Ministro spagnolo, Felipe González. Questi si è recato a Belgrado il 20 e 21 dicembre e ha tenuto, fra l'altro, con esponenti del Governo, leader dell'opposizione e rappresentanti dei mezzi di informazione ampi colloqui nel corso dei quali ha ricordato agli interlocutori gli impegni previsti dalla Carta di Parigi, quali le elezioni democratiche, la libertà di parola in campo politico e il rispetto dei diritti dell'uomo. Il Rappresentante Personale è giunto alla conclusione che le elezioni avevano rispecchiato la volontà della maggioranza dei cittadini della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e che le autorità dovevano accettare e rispettare i risultati elettorali. Reagendo a queste risultanze e raccomandazioni, come pure alla crescente pressione interna e internazionale, il 4 febbraio le autorità di Belgrado hanno infine accettato di riconoscere i risultati elettorali conformemente alle conclusioni del rapporto González. Il Sig. González ha quindi concluso che era assolutamente auspicabile migliorare quanto prima possibile l'attuale sistema elettorale e, in generale, intraprendere passi verso una riforma democratica.

2.4 Assistenza OSCE nell'attuazione di accordi bilaterali

2.4.1 Rappresentante OSCE presso la Commissione Congiunta Russo-lettone sui Pensionati Militari

La Commissione Congiunta Russo-lettone sui Pensionati Militari ha continuato a riunirsi regolarmente nel corso del 1997 ed è riuscita a spostare ulteriormente l'attenzione dai dettagli tecnici alle questioni più generali. In un'atmosfera cooperativa l'impostazione era volta a risolvere i problemi con beneficio reciproco. I dibattiti si sono concentrati sulla privatizzazione degli alloggi occupati dai militari in pensione, sulla manutenzione dei monumenti in Lettonia e Russia nonché su diverse altre questioni sociali relative ai pensionati militari.

2.4.2 Rappresentante OSCE presso la Commissione del Governo Estone sui Pensionati Militari

Nel 1997 la Commissione del Governo Estone sui Pensionati Militari ha continuato ad esaminare le domande di permesso di residenza da parte di ex militari russi. Dopo aver evaso il grosso delle domande, circa 16.000, rimanevano da esaminare alcune migliaia di casi più delicati. Ad oggi, poche di queste domande sono state respinte e alcuni rifiuti sono stati in seguito annullati per motivi umanitari anche grazie all'intervento dell'OSCE. Le preoccupazioni dell'OSCE sono state prese in considerazione anche quando si è trattato di valutare le domande presentate da richiedenti in passato attivi nel campo della sicurezza.

La Commissione Congiunta Russo-estone per l'attuazione dell'accordo del 1994 sulle garanzie sociali si è riunita solo sporadicamente. La parte estone ha infine concordato che il rappresentante OSCE partecipasse alle riunioni qualora si dovessero discutere questioni di suo interesse.

Scarsi progressi sono stati registrati per quanto riguarda la soluzione del problema degli stranieri clandestini, tra cui ex militari. L'appello rivolto dal governo ai clandestini affinché si registrino ha avuto finora un riscontro limitato. Il Rappresentante OSCE ha sollecitato un approccio più positivo al tema dell'amnistia, con garanzie di non-punibilità e un possibile coinvolgimento dell'OSCE volto a dissipare i sospetti.

Sono proseguite con risultati incoraggianti le attività dell'Ufficio del Rappresentante OSCE volte a ottenere l'integrazione e il rimpatrio degli ex familiari a carico, vedovi o divorziati, abbandonati dopo il ritiro delle truppe sovietiche. Questo lavoro in campo sociale, svolto in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), i governi e gli enti locali, comporta un'importante dimensione umana e viene molto apprezzato. Dopo un corso pilota di integrazione per circa 20 donne tenuto in precedenza, un successivo corso di sei settimane per circa 40 donne è stato tenuto quest'anno in novembre e dicembre. Diverse donne sono state rimpatriate in Russia grazie a fondi messi a disposizione dai paesi nordici.

2.4.3 Rappresentante dell'OSCE presso il Comitato Congiunto sulla Stazione Radar di Skruna

Il Comitato Congiunto ha continuato a riunirsi nel 1997 con scadenza mensile sotto la presidenza del Rappresentante dell'OSCE. In aprile e in ottobre hanno avuto luogo la quinta e

la sesta ispezione periodica della Stazione Radar. E' stato confermato che entrambe le Parti stanno rispettando l'Accordo.

Ai sensi dell'Accordo, il periodo di funzionamento della Stazione Radar terminerà il 31 agosto 1998. Discussioni condotte sia informalmente che in seno al Comitato Congiunto nell'estate del 1997 hanno portato le Parti a concordare sul fatto che l'OSCE dovrebbe in linea di massima continuare a essere coinvolta anche nella fase di smantellamento, come avviene ora; ciò significa che si terranno ancora due ispezioni all'anno e che il Comitato Congiunto continuerà a riunirsi regolarmente. I preparativi per le operazioni di smantellamento sono attualmente all'ordine del giorno del Comitato Congiunto.

3. Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)*

L'Alto Commissario ha esaminato nuovamente diverse questioni relative alle minoranze nazionali in alcuni paesi partecipanti all'OSCE. E' stata trattata una vasta gamma di argomenti che includono le difficoltà per ottenere la cittadinanza, le prospettive di persone appartenenti a minoranze nazionali che ritornano nelle zone dove hanno precedentemente abitato, i problemi connessi con l'istruzione, l'uso delle lingue delle minoranze nazionali e la partecipazione di queste ultime alla vita sociale e politica del paese.

3.1 Croazia

L'Alto Commissario ha visitato la Croazia dal 24 al 28 settembre 1996. Il 26 e il 27 settembre ha presieduto una tavola rotonda riguardante "soluzioni pratiche a lungo termine per la stabilità nella Slavonia orientale, in Baranja e nello Srem occidentale nel periodo successivo all'UNTAES" tenutasi a Bizovac, nei pressi di Osijek. La tavola rotonda ha riunito oltre 40 partecipanti che rappresentavano il Governo della Repubblica di Croazia, il Parlamento, le autorità locali della Croazia, le autorità serbe provenienti dalla regione della Slavonia orientale, della Baranja e dello Srem occidentale nonché la minoranza serba della Croazia. Dall'11 al 13 ottobre l'Alto Commissario ha presieduto un'altra tavola rotonda svoltasi a Trakoscan alla quale hanno partecipato, fra l'altro, rappresentanti del Governo della Croazia e altri provenienti dalla regione attualmente sotto l'amministrazione transitoria delle Nazioni Unite. Il Vice Amministratore provvisorio e altri funzionari dell'UNTAES vi hanno presenziato come osservatori. La riunione, alla quale ha preso parte il Capo della Missione OSCE in Croazia, è stata convocata in seguito ad una richiesta delle due delegazioni presentata nella precedente tavola rotonda di Bizovac.

Dal 26 al 30 gennaio 1997 l'Alto Commissario ha visitato nuovamente la Croazia e precisamente Zagabria e la regione della Slavonia orientale, della Baranja e dello Srem che è sotto l'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite (UNTAES). Dal 19 al 21 marzo l'Alto Commissario, accompagnato dal capo della Missione OSCE in Croazia, si è recato a Knin (ex settore meridionale), dove ha incontrato il Commissario governativo e funzionari locali incaricati di applicare le leggi. Rappresentanti di diverse organizzazioni internazionali lo hanno informato sulla situazione nella zona. I dibattiti si sono incentrati sulla posizione dei membri della comunità serba che desiderano ritornare a vivere nella Krajina nonché sulle

*

La presente sezione contiene anche attività non comprese nel periodo considerato ma che non erano state incluse nel Rapporto dello scorso anno.

difficoltà che essi incontrano (incluse presunte vessazioni) e sulle lamentele per l'inadeguata tutela da parte delle autorità locali. Dal 29 giugno al 2 luglio l'Alto Commissario ha tenuto riunioni a Zagabria e nella Slavonia orientale. Dal 14 al 17 settembre ha visitato di nuovo Zagabria e si è recato nell'ex settore meridionale, dove ha incontrato il sindaco di Knin e i comandanti della forza di polizia locale. L'Alto Commissario ha inoltre incontrato rappresentanti delle organizzazioni internazionali a Knin. Durante tali incontri ha discusso sul rientro dei rifugiati e dei profughi nei due sensi, sui diritti di proprietà delle persone rientrate e sulla situazione generale della sicurezza nella regione. Inoltre ha visitato una zona dove è iniziato il rientro di famiglie serbe. I serbi ritornati hanno esposto all'Alto Commissario i gravi problemi che essi devono affrontare nella vita quotidiana.

3.2 Lettonia

Dal 7 al 9 ottobre e dal 6 al 7 aprile 1997 l'Alto Commissario ha visitato Riga dove ha incontrato, fra l'altro, il Presidente, il primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri. Lo scopo principale delle visite era di familiarizzarsi con le procedure di naturalizzazione adottate nel paese e di approfondire le sue conoscenze per quanto concerne il programma per la lingua nazionale designato a migliorare la conoscenza del lettone. Altri argomenti di discussione hanno contemplato gli sviluppi connessi con il Consiglio Consultivo sulle Nazionalità recentemente istituito dal Presidente e con l'attività dell'Ufficio Nazionale per i Diritti dell'Uomo. Dal 28 al 30 ottobre l'Alto Commissario ha nuovamente visitato Riga e in tale occasione ha esposto i suoi punti di vista sulle disposizioni di una nuova legge sulla lingua dello Stato in Lettonia che è stata criticata in quanto troppo restrittiva e carente rispetto agli standard internazionali.

3.3 Estonia

Dal 9 all'11 ottobre 1996 e dall'8 al 9 aprile 1997 l'Alto Commissario ha visitato Tallinn dove ha incontrato il Presidente, il Primo Ministro e il Ministro dell'Istruzione. Inoltre ha avuto colloqui con il Presidente del Parlamento (*Riigikogu*) e diversi funzionari del Ministero degli Interni, della Commissione per la Cittadinanza e le Migrazioni e della Commissione Linguistica. Tali visite dovevano consentire all'Alto Commissario di valutare gli sviluppi delle procedure di naturalizzazione nonché la posizione concernente la produzione di passaporti per gli stranieri e il loro rilascio a non-cittadini. Altri temi di discussione hanno spaziato dagli sforzi compiuti per incrementare l'efficacia della tavola rotonda presidenziale sulle relazioni interetniche ai nuovi programmi di formazione linguistica miranti a migliorare l'insegnamento dell'estone a persone di nazionalità non estone.

Dal 6 al 7 dicembre 1996 l'Alto Commissario ha co-presieduto una tavola rotonda a Lund, in Svezia, sulle "Relazioni Interetniche in Estonia". La tavola rotonda era stata organizzata congiuntamente, su richiesta dell'Alto Commissario, dalla Fondazione per le Relazioni Interetniche con sede all'Aia e dall'Istituto Raoul Wallenberg in Svezia. All'incontro hanno partecipato, fra l'altro, rappresentanti dell'amministrazione presidenziale e dei ministeri estoni unitamente a diversi membri del Parlamento nonché a ricercatori e accademici di organizzazioni non governative e di istituti di istruzione superiore estoni. Alla tavola rotonda hanno presenziato anche diversi esperti internazionali.

3.4 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

L'Alto Commissario ha visitato l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia dal 16 al 18 ottobre e dal 16 al 18 dicembre 1996. Egli ha avuto colloqui con il Presidente, con il Ministro degli Affari Esteri e con il Ministro dell'Istruzione e dell'Educazione Fisica. Inoltre ha incontrato i leader di tre partiti politici albanesi: il PDP (membro della coalizione di governo), l'NDP e il PDPA. Il 17 e 18 dicembre l'Alto Commissario ha presieduto la tavola rotonda "Creazione di Relazioni Interetniche Armoniose", che è stata organizzata, dietro sua richiesta, dalla Fondazione per le Relazioni Interetniche. Alla tavola rotonda hanno partecipato, fra l'altro, il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro dell'Istruzione e dell'Educazione Fisica, il Ministro della Giustizia, il Ministro per la Scienza, il Presidente del Partito per il Benessere Democratico e il Presidente del Partito Liberale. Oltre a diversi rappresentanti internazionali hanno partecipato anche alcuni parlamentari, rappresentanti delle minoranze nazionali (in particolare della minoranza albanese) ed esperti della comunità accademica del paese.

Dal 6 all'8 marzo l'Alto Commissario ha visitato di nuovo Skopje per esaminare i più recenti sviluppi nel paese, fra cui quelli direttamente attinenti alle relazioni interetniche, in particolare le dimostrazioni degli studenti macedoni e le manifestazioni albanesi a Tetovo. Le dimostrazioni studentesche hanno avuto luogo in relazione alla Legge sulla Facoltà di Pedagogia, adottata poco tempo prima. Le manifestazioni albanesi di Tetovo erano state organizzate per celebrare la vittoria del PDPA nelle elezioni locali. L'Alto Commissario ha espresso preoccupazione per le crescenti tensioni interetniche e timore per le manifestazioni di intolleranza durante i suddetti eventi ed ha accolto con compiacimento le ripetute assicurazioni del Governo di rispettare pienamente gli impegni assunti in ambito OSCE relativi ai diritti delle minoranze.

Dal 24 al 27 marzo l'Alto Commissario si è recato di nuovo nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia dove è tornato dal 10 al 13 luglio per ottenere una valutazione immediata degli eventi, inclusi quelli direttamente attinenti alle relazioni interetniche, in particolare i disordini verificatisi il 9 luglio durante le dimostrazioni nella città di Gostivar, prevalentemente abitata da albanesi, che sono costati tre vittime. L'Alto Commissario ha incontrato il Primo Ministro, il Ministro degli Affari Esteri, funzionari del Ministero degli Interni e i leader dei due partiti politici che rappresentano la minoranza albanese nel paese, il PDP e il PDPA. Le autorità hanno inoltre permesso all'Alto Commissario di incontrare il sindaco di Gostivar (che era detenuto) e il sindaco di Tetovo. Dopo tali incontri l'Alto Commissario ha rilasciato una dichiarazione in cui ha deplorato la perdita di vite umane e ha sollecitato tutti i gruppi etnici dello Stato ad adoperarsi per trovare soluzioni ai conflitti interetnici rifiutando l'odio e l'intolleranza etnica e cercando un dialogo costruttivo e costante, ispirandosi al principio "uguali diritti per tutti i gruppi etnici". Dal 28 settembre all'1 ottobre l'Alto Commissario ha effettuato un'altra visita nel paese.

3.5 Ungheria

Il 5 novembre 1996 l'Alto Commissario ha visitato Budapest, dove ha incontrato il Segretario di Stato presso l'Ufficio del primo Ministro, il Segretario di Stato presso il Ministero degli Affari Esteri e diversi rappresentanti della minoranza slovacca, sulla cui situazione intendeva discutere. Le questioni principali sollevate hanno riguardato i diritti delle minoranze, le disposizioni relative alla loro presenza nel Parlamento nazionale, questioni

relative all'istruzione e all'insegnamento della lingua della minoranza. Il 20 febbraio 1997 l'Alto Commissario si è recato nuovamente in Ungheria dove i tre temi principali discussi sono stati i seguenti: la rappresentanza parlamentare delle minoranze, le fasce orarie per le trasmissioni radiotelevisive nelle lingue delle minoranze e la libertà dei genitori di lingua slovacca di scegliere la lingua di insegnamento dei loro figli. Il 17 e 18 settembre l'Alto Commissario ha visitato Budapest dove ha trattato principalmente i temi connessi con i recenti sviluppi delle relazioni bilaterali fra l'Ungheria e la Repubblica Slovacca, in particolare con riguardo alle questioni delle minoranze, alla rappresentanza parlamentare delle minoranze in Ungheria, alla questione delle fasce orarie per le trasmissioni radiotelevisive nelle lingue delle minoranze alla TV ungherese e all'insegnamento della lingua slovacca.

3.6 Repubblica Slovacca

L'Alto Commissario si è recato dall'11 al 12 novembre 1996 a Bratislava dove ha incontrato il Presidente, il Primo Ministro, il Vice Primo Ministro, il Ministro degli Affari Esteri, il Presidente del Parlamento Slovacco e il Presidente della Commissione Affari Esteri del Parlamento. Inoltre ha incontrato diversi membri dei partiti di opposizione parlamentare e rappresentanti dei partiti politici ungheresi nella Repubblica Slovacca. I principali argomenti in discussione hanno riguardato la situazione della minoranza ungherese nella Repubblica Slovacca e le attuali politiche del Governo slovacco a tale riguardo. Le diverse questioni sollevate nel corso delle riunioni comprendevano i diritti delle minoranze, l'istruzione e le disposizioni relative alle lingue delle minoranze, l'applicazione della Legge sulla Lingua dello Stato, gli sviluppi nel campo della cultura delle minoranze e il suo finanziamento nonché questioni connesse con la riforma amministrativa e governativa locale nel paese. Dal 15 al 17 aprile l'Alto Commissario ha visitato di nuovo Bratislava dove le discussioni si sono concentrate principalmente su questioni relative all'istruzione e sul problema delle sovvenzioni previste a scopo culturale dal bilancio statale per le minoranze. L'Alto Commissario si è inoltre informato sulla complementarietà della Legge sulla Lingua dello Stato e della legislazione riguardante l'uso delle lingue delle minoranze. La visita compiuta dal 13 al 15 ottobre si è incentrata su questioni quali l'uso delle lingue delle minoranze nelle comunicazioni ufficiali, il rilascio di certificati scolastici bilingui e i principi che regolano la concessione di sovvenzioni a scopo culturale. Un altro argomento importante discusso dall'Alto Commissario è stata la situazione della minoranza slovacca in Ungheria.

3.7 Georgia

Dal 23 al 25 giugno l'Alto Commissario ha visitato la Georgia dove è stato ricevuto dal Presidente e ha anche incontrato il Presidente del Parlamento, il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro per i Rifugiati e l'Insediamento dei Rifugiati nonché il Presidente della Commissione Parlamentare per i Diritti dell'Uomo e le questioni delle Minoranze Nazionali. Obiettivo della visita era di prendere atto degli attuali sviluppi nel campo delle relazioni interetniche nel paese.

3.8 Grecia

L'8 settembre l'Alto Commissario ha visitato Atene dove ha avuto incontri con il Ministro degli Affari Esteri, con il Ministro Supplente e il Vice Ministro. Le discussioni si sono incentrate sulla situazione nei Balcani. Inoltre il Commissario ha discusso sulla

particolare questione della minoranza religiosa in Tracia e sulla situazione dei greci che vivono in Turchia.

3.9 Kazakistan

L'8 e il 9 dicembre 1996 l'Alto Commissario ha presieduto una tavola rotonda sul Kazakistan, tenutasi a Locarno (Svizzera), ospitata dal governo svizzero. Alla tavola rotonda intitolata "Kazakistan: Creazione di una Società Multiculturale e Multiethnica alla vigilia del XXI Secolo", hanno partecipato eminenti rappresentanti dell'Amministrazione Presidenziale del Kazakistan, del Parlamento, del Gabinetto dei Ministri e di diversi ministeri e organismi governativi. Vi hanno partecipato inoltre rappresentanti degli enti locali, dell'Assemblea dei Popoli del Kazakistan (APK), capi delle assemblee regionali dell'APK, dei centri culturali nazionali e delle associazioni pubbliche nonché diversi esperti internazionali. La tavola rotonda, incentrando principalmente la sua attenzione sulle questioni delle relazioni interetniche nel Kazakistan, ha esaminato i mezzi per migliorare ulteriormente la situazione in tale zona.

Dal 3 al 5 giugno l'Alto Commissario ha visitato Almaty per familiarizzarsi con l'attuale situazione interetnica nel Kazakistan. Fra gli argomenti esaminati è stata trattata la costituzione di un centro di ricerca e di informazione facente capo all'APK, che potrebbe contribuire a inchieste e sondaggi fra i vari gruppi etnici del Kazakistan assicurando una migliore comprensione delle posizioni e dei problemi in tale sfera. L'Alto Commissario ha inoltre esaminato la possibilità di contribuire a organizzare, tramite la Fondazione per le Relazioni Interetniche dell'Aia, corsi di formazione sulle norme internazionali relative alle minoranze per i vicegovernatori responsabili delle relazioni interetniche nei vari distretti (*oblast*) del paese. L'Alto Commissario ha incontrato inoltre rappresentanti di diversi gruppi di minoranze.

3.10 Kirghistan

Dal 6 all'8 giugno l'Alto Commissario ha visitato il Kirghistan dove ha incontrato membri del governo e ha partecipato a un incontro sulla tolleranza interetnica nella regione di Osh, un evento organizzato dall'Assemblea dei Popoli del Kirghistan con l'assistenza della Fondazione per le Relazioni Interetniche e finanziato dal Governo dei Paesi Bassi. In riunioni separate l'Alto Commissario è stato aggiornato sui progressi del progetto di ricerca e monitoraggio nella regione meridionale del paese che è stato condotto da esperti dell'Istituto di Ricerca sulla Pace a Bishkek. Fra gli altri progetti è stata discussa l'idea di tenere corsi di formazione sulle norme internazionali relative alle minoranze per i vicegovernatori responsabili delle relazioni interetniche nei rispettivi distretti.

3.11 Ucraina

Dal 18 al 21 dicembre 1996 l'Alto Commissario ha visitato l'Ucraina dove ha tenuto riunioni a Kiev e Simferopoli per approfondire il problema dell'attuale situazione delle relazioni interetniche nel paese, in particolare in Crimea. Nelle sue discussioni ha potuto familiarizzarsi con le recenti iniziative volte a superare le restanti difficoltà di carattere costituzionale fra Kiev e Simferopoli. Dall'11 al 14 maggio 1997 l'Alto Commissario ha visitato nuovamente l'Ucraina per esaminare la situazione dei Tartari della Crimea e in particolare la sistemazione in alloggi dei membri di questa comunità e di altre popolazioni

deportate che sono state rimpatriate nella Repubblica Autonoma di Crimea (ARC). L'Alto Commissario è stato informato dal Ministro degli Affari Esteri sugli sforzi compiuti dal Governo ucraino in tale campo. Il Ministro ha anche sottolineato l'importanza di ottenere aiuti finanziari dalla comunità internazionale per contribuire a risolvere tale problema. Un altro argomento in discussione è stato lo sviluppo delle relazioni dell'Ucraina con le confinanti Romania e Moldova.

3.12 Romania

Dall'1 al 3 aprile 1997 l'Alto Commissario ha visitato la Romania dove ha incontrato il Primo Ministro e membri del nuovo governo che lo hanno informato sull'ampio programma di riforme e sull'integrazione dei rappresentanti delle minoranze nel governo. Egli ha rilevato con compiacimento i progressi compiuti verso la graduale sostituzione del principio etnico con il principio civico, che è un chiaro segno di una società democratica. L'Alto Commissario è stato inoltre informato degli emendamenti da apportare alla Legge sull'istruzione, che sono attualmente in corso di elaborazione. Ulteriori punti di discussione hanno contemplato l'insegnamento delle lingue delle minoranze nelle università, le possibilità di rientro dei cittadini di etnia tedesca che hanno abbandonato il paese dopo il 1989, la restituzione di proprietà precedentemente appartenenti a comunità religiose e questioni scolastiche e sociali riguardanti in particolare la minoranza dei Rom.

3.13 Seminario sull'istruzione delle minoranze

Il 22 e il 23 novembre l'Alto Commissario ha presieduto un Seminario sull'istruzione delle minoranze organizzato dalla Fondazione per le Relazioni Interetniche. Al Seminario, tenuto a Vienna, hanno partecipato i Ministri dell'Istruzione dell'Albania, del Kirghistan, della Lituania e dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, nonché rappresentanti governativi del Canada, della Croazia, dell'Estonia, del Kazakistan, della Lettonia, della Romania, della Federazione Russa, della Repubblica Slovacca e dell'Ucraina. Alla riunione hanno partecipato inoltre rappresentanti di diverse minoranze nazionali. Il Seminario, incentrato sulle raccomandazioni dell'Aia riguardanti i diritti all'istruzione delle minoranze nazionali (elaborate da un gruppo di esperti indipendenti), ha trattato i seguenti argomenti specifici: istruzione delle minoranze a livello di scuola primaria e secondaria, istruzione delle minoranze in istituti professionali, istruzione delle minoranze a livello superiore, istituti pubblici e privati ed elaborazione dei programmi di studio.

3.14 Rappresentante Personale del Presidente in esercizio per il Kosovo

Dall'8 al 12 ottobre 1997 si sono svolte a Dürnstein, Austria, consultazioni fra il Rappresentante Personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Kosovo, Sig. Max van der Stoel, esperti serbi di Belgrado ed esperti e politici albanesi del Kosovo. Le consultazioni sono state dedicate ad un forum informale e riservato. I colloqui con i partecipanti di Belgrado e Pristina si sono svolti separatamente.

Le discussioni hanno compreso una vasta gamma di questioni, fra cui l'incremento delle tensioni nel Kosovo e la possibilità di raggiungere un accordo su misure miranti a rafforzare la fiducia che potrebbe servire ad avvicinare la soluzione definitiva del problema del Kosovo. Inoltre sono state esaminate diverse formule per il futuro status del Kosovo.

4. Dimensione umana: Attività dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR)

Il 1997 è stato per l'ODIHR un anno contrassegnato da cambiamenti e sfide. Sono stati definiti nuovi principi che hanno portato alla creazione di nuove strutture, con un significativo potenziamento delle risorse di organico. L'Ufficio ha comunque operato soprattutto sul terreno. La principale sfida affrontata quest'anno dall'ODIHR è stata l'assistenza e l'osservazione delle decisive elezioni politiche svoltesi in Albania in giugno e luglio in condizioni estremamente difficili. L'Ufficio ha inoltre aumentato la propria partecipazione ad attività di promozione delle strutture democratiche e dei diritti dell'uomo. Un importante successo conseguito a tale riguardo è stata la firma, in ottobre, di un Memorandum d'Intesa con il Governo dell'Uzbekistan. Conformemente al mandato riguardante l'attuazione degli impegni, l'Ufficio ha appoggiato la Riunione di riesame sull'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana, svoltasi a Varsavia in novembre. In occasione della riunione sono state elaborate idee nuove volte a rendere più efficiente l'esame, da parte dell'OSCE, dell'attuazione di tali impegni.

Grazie ai recenti sviluppi, l'Ufficio ha consolidato le proprie capacità operative e ha preparato il terreno per una più intensa attività nel corso del prossimo anno. Nel 1998 si terranno diverse importanti elezioni. Inoltre sono in corso di programmazione diversi nuovi progetti volti a rafforzare la democrazia in varie regioni, tra cui il Caucaso e l'Asia centrale.

4.1 Ristrutturazione dell'ODIHR

A seguito della sua nomina il Direttore ha presentato un documento concettuale per la futura attività dell'ODIHR, nel quale si delinea un piano per trasformare l'Ufficio in uno strumento operativo dell'OSCE. Il piano, accolto favorevolmente dal Consiglio Permanente, sollecitava l'ODIHR a fissare, all'interno del proprio vasto mandato, priorità specifiche, concentrandosi sulle attività operative e adeguando di conseguenza organico e strutture. Le priorità riguardano tre settori: la promozione di elezioni svolte in conformità con gli impegni OSCE, la promozione della società civile e delle istituzioni democratiche e il coinvolgimento pratico nel monitoraggio dell'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana.

La proposta per una nuova struttura organizzativa dell'ODIHR è stata realizzata in grande misura. Sono state istituite due sezioni, Elezioni e Dimensione umana, al fine di raggruppare le attività delle unità dell'ODIHR esistenti, ed è stata creata la nuova funzione di vicedirettore. Dividendo i compiti finanziari e amministrativi tra due funzionari di alto grado, l'ODIHR è riuscito a integrare meglio la propria attività con quella del Presidente in esercizio, del Consiglio Permanente, delle istituzioni dell'OSCE e di altri operatori e consulenti internazionali. Il potenziamento dell'Ufficio sarà agevolato una volta che lo Stato ospitante avrà messo a disposizione locali più adatti per gli uffici.

4.2. Elezioni

Con il rapido diffondersi, negli ultimi anni, della prassi di inviare missioni di osservazione per valutare lo svolgimento di elezioni, è apparso sempre più chiaramente che la valutazione approfondita di un processo elettorale non può basarsi su osservazioni avvenute

solo il giorno delle votazioni, in quanto il processo elettorale non è un avvenimento che riguardi un solo giorno. A seguito del Vertice di Budapest del dicembre 1994 il mandato dell'ODIHR è ora più globale e mira ad assicurare l'osservazione a lungo termine dell'intero processo elettorale. Per renderla possibile, l'ODIHR ha pertanto impresso una nuova svolta alle proprie attività. Nel 1997 l'Ufficio ha applicato con successo questa impostazione più ampia in occasione di diverse elezioni: in Croazia (13 aprile), Bulgaria (19 aprile), ancora in Croazia (15 giugno), Albania (29 giugno - 6 luglio), Bosnia-Erzegovina (13-14 settembre), Repubblica di Serbia - Repubblica Federale di Jugoslavia (21 settembre - 5 ottobre), Republika Srpska - Bosnia-Erzegovina (22 - 23 novembre) e Montenegro - Repubblica Federale di Jugoslavia (5-19 ottobre). Inoltre l'ODIHR ha organizzato una Missione di valutazione tecnica, ovvero una missione ridotta di osservazione elettorale, che si è occupata principalmente della gestione delle elezioni in occasione della ripetizione del voto presidenziale nella Repubblica di Serbia il 7 dicembre.

Le elezioni in Albania hanno costituito un'importante sfida per l'OSCE e l'ODIHR, date le circostanze predominanti nel paese e il contesto generale in cui hanno avuto luogo le elezioni, volto alla risoluzione del conflitto. L'ODIHR ha organizzato una vasta Missione di osservazione elettorale, che si è aggiunta al nutrito Gruppo di Consulenza Tecnica (TAG) incaricato di offrire consulenza alle autorità albanesi su questioni pratiche relative alla gestione delle elezioni, iscrizione alle liste elettorali, legge elettorale e sua applicazione, mezzi di informazione, istruzione dei votanti, nonché di prestare assistenza nel quadro del mandato della Presenza OSCE in Albania.

Tutte le missioni di osservazione delle elezioni condotte nel 1997 hanno portato a conclusioni basate sull'osservazione dell'intero processo elettorale, prendendo in considerazione varie fasi del ciclo elettorale, tra cui l'attuazione delle leggi e dei regolamenti elettorali, l'efficienza e l'imparzialità delle disposizioni pre-elettorali, l'indipendenza dei mezzi d'informazione, la natura della campagna elettorale e il clima politico nel periodo pre-elettorale, la giornata di voto, lo spoglio finale delle schede, la proclamazione dei risultati e il trattamento di ricorsi e denunce. Gli osservatori a lungo termine sono responsabili dell'osservazione del periodo pre-elettorale e in tal modo permettono agli osservatori a breve termine di formulare con cognizione di causa i propri commenti sulla giornata elettorale.

Un seminario ODIHR nel quadro della dimensione umana sul tema "Amministrazione e osservazione delle elezioni" è stato tenuto dall'8 all'11 aprile 1997, con la partecipazione di rappresentanti di 45 Stati partecipanti nonché dell'Egitto come partner mediterraneo e di quattro organizzazioni internazionali. Al seminario è emerso un ampio consenso sull'impostazione a lungo termine e sulla metodologia standard adottati dall'ODIHR e documentati nel "Manuale OSCE/ODIHR per l'osservazione delle elezioni". Sono state avanzate raccomandazioni riguardo alla necessità che l'invito ad osservare elezioni giunga all'ODIHR con almeno tre mesi di anticipo e riguardo alla necessità di incoraggiare gli Stati partecipanti a contattare l'ODIHR per ricevere assistenza nell'attuazione delle raccomandazioni. Sono state inoltre espresse preoccupazioni riguardo alla necessità di maggiore cooperazione e coordinamento tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni internazionali presenti in loco.

In conformità con il suo mandato, l'ODIHR è oggi in grado di fornire un quadro di cooperazione nel quale è possibile includere osservatori provenienti da altre organizzazioni internazionali, come il Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo, nonché dalle

organizzazioni non governative competenti che desiderino parteciparvi. Per tutti gli osservatori internazionali l'ODIHR prevede una riunione informativa iniziale congiunta, un piano di assegnazione, formulari per i rapporti degli osservatori o elenchi di parametri per l'analisi statistica e un forum al quale riferire e presentare rapporti. L'Accordo di cooperazione siglato il 9 settembre tra l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e l'ODIHR istituisce un quadro per missioni d'osservazione congiunte e per il rilascio di dichiarazioni congiunte dopo le elezioni. L'importanza di questo passo politicamente significativo va sottolineata, in quanto da questo momento in poi l'OSCE si esprimerà con una sola voce e le raccomandazioni formulate congiuntamente dalle missioni di osservazione saranno ulteriormente rafforzate tramite il sostegno dell'Assemblea Parlamentare.

Le missioni di osservazione delle elezioni sono parte del sostegno regolare alla edificazione di istituzioni democratiche offerto dall'ODIHR conformemente agli impegni OSCE concordati. I rapporti conclusivi delle missioni, quando formulano critiche, non vanno intesi come una condanna, bensì come una valutazione equilibrata dell'intero processo elettorale, incluse raccomandazioni di riforma. Si incoraggiano gli Stati partecipanti a contattare l'ODIHR per ricevere assistenza nell'attuazione delle raccomandazioni derivanti dall'osservazione delle elezioni da parte dell'ODIHR e contenute nei rapporti conclusivi.

Grazie alla ristrutturazione dell'ODIHR, la Sezione Elezioni è attualmente in grado di offrire articolati programmi di assistenza tecnica, come già avvenuto in Albania (Programma di iscrizione nelle liste elettorali) e nel Montenegro (Esame della legge elettorale). Si sta inoltre mettendo a punto una Strategia di lungo termine per l'assistenza tecnica in Asia centrale. Tali missioni possono operare per dare un seguito alle raccomandazioni dell'ODIHR o prestare assistenza a lunghissimo termine nella preparazione delle elezioni.

4.3 Dimensione Umana/Edificazione della democrazia

Nei settori della dimensione umana e dell'edificazione della democrazia l'ODIHR ha avviato la prassi di predisporre programmi di lavoro formali e integrati. I progetti messi a punto in questo quadro si concentrano su questioni pratiche. Ne è un esempio il Memorandum d'Intesa con il Governo dell'Uzbekistan siglato il 16 ottobre, che comprende l'impegno a realizzare diversi progetti nel campo della democratizzazione e dei diritti dell'uomo. Analoghi progetti ODIHR sono previsti per altri Stati dell'Asia centrale. Inoltre, per l'Armenia, l'Azerbaijan e la Georgia sono state formulate proposte che riflettono i problemi molto specifici incontrati da questi paesi nell'edificazione della democrazia.

Le attività svolte nel 1997 dall'unità Stato di diritto possono essere raggruppate in tre voci generali: missioni di esperti per la valutazione e il riesame, progetti di assistenza tecnica e iniziative speciali. Sono state inviate missioni di giuristi per la valutazione e il riesame in Albania, Armenia, Belarus, Croazia, Moldova, Ucraina e Uzbekistan, a sostegno di operazioni OSCE in questi paesi. Ciascuna missione aveva un proprio mandato specifico e ha elaborato un rapporto per sostenere le attività del Presidente in esercizio e predisporre successivi progetti di assistenza. E' stata inoltre fornita assistenza tecnica a diversi Stati partecipanti tra i quali l'Albania, l'Armenia, la Croazia, la Moldova, la Federazione Russa, l'Ucraina e l'Uzbekistan in diversi settori tra i quali l'analisi da parte di esperti e l'assistenza nella redazione di testi di legge, la formazione pratica alla gestione di corsi costituzionali, nonché progetti di formazione in più fasi per personale carcerario. L'unità ha inoltre co-sponsorizzato, assieme all'"Istituto per la pace" degli Stati Uniti e al Consiglio d'Europa,

una tavola rotonda sul tema "Giustizia e riconciliazione in Bosnia-Erzegovina", un'iniziativa volta a elaborare raccomandazioni in grado di contribuire alla riconciliazione nazionale.

L'unità "Dimensione umana" ha prestato assistenza a diversi Stati partecipanti nella istituzione di sistemi nazionali per la tutela dei diritti dell'uomo (difensori civici). L'ODIHR ha stabilito a tale riguardo ottime relazioni di lavoro con le autorità uzbekhe, kirghise, georgiane, polacche e albanesi e sta considerando le opportunità di cooperazione con diversi altri paesi. L'ODIHR inoltre ha cosponsorizzato o ha partecipato a diverse consultazioni internazionali o regionali in questo campo, in stretta cooperazione con il Consiglio d'Europa, con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo e con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo.

Nel 1997 è stata messa in pratica la raccomandazione emersa dal seminario OSCE/ODIHR del 1996 sugli aspetti costituzionali, giuridici ed amministrativi della libertà di religione, ovvero la raccomandazione che l'ODIHR istituisca un Gruppo di esperti per esaminare questo tema. L'attività del Gruppo è stata contrassegnata da grande tempestività, professionalità (come risulta dai singoli contributi degli esperti e dal rapporto congiunto), unicità (nessun'altra organizzazione intergovernativa si è attivata in modo tanto globale) e impegno (lavoro volontario). Il tema della libertà di religione è tuttora estremamente importante come appare dalla sua potenzialità conflittuale all'interno e tra diversi Stati partecipanti.

4.4 Istruzione e formazione nel quadro della dimensione umana

L'istruzione e la formazione nel quadro della dimensione umana sono tra gli elementi fondamentali del mandato dell'ODIHR. Oltre ai progetti con singole ONG, alle iniziative di insegnamento svolte dalle missioni OSCE e ai seminari biennali OSCE nel quadro della dimensione umana, l'ODIHR organizza sempre più spesso progetti di educazione ai diritti dell'uomo. Sono stati tenuti gruppi di studio a livello regionale e subregionale. Lo scorso anno, l'educazione alla dimensione umana ha comportato una vasta gamma di attività di formazione, tra le quali progetti professionalmente mirati per i mezzi di informazione, gli insegnanti, le ONG, i difensori civici, organismi giudiziari, rappresentanti dei profughi o dei Rom e altri. Molte attività educative sono svolte dall'ODIHR in cooperazione con organismi dell'ONU, con il Consiglio d'Europa, con ONG internazionali e locali e organismi e istituti nazionali per i diritti dell'uomo. Con un contributo speciale della Danimarca, l'ODIHR ha avviato un programma in tre fasi per l'educazione ai diritti dell'uomo nei cinque paesi dell'Asia centrale.

L'ODIHR ha diretto il seminario nel quadro della dimensione umana sul tema "Promozione della partecipazione della donna nella società" (14-17 ottobre 1997). Le raccomandazioni emerse dal seminario sollecitavano tra l'altro gli Stati partecipanti a impegnarsi maggiormente nella promozione dell'eguaglianza tra i sessi a tutti i livelli: assunzione di personale, svolgimento di attività e progetti. L'ODIHR programma consultazioni regionali su questo argomento nel 1998 a Tashkent.

Nel 1997 l'Unità ONG ha avviato una serie di attività innovative volte ad incrementare la cooperazione tra ONG nazionali e internazionali, nonché a stimolare l'elaborazione di meccanismi di consultazione tra operatori governativi e non governativi. Due progetti di questo tipo sono stati avviati nell'autunno 1997 in Albania e Uzbekistan. In

Albania la rete delle ONG si è riunita a livello locale a Tirana in due occasioni e successivamente in un incontro nazionale più ampio cui hanno partecipato rappresentanti regionali delle ONG. L'incontro ha portato all'elaborazione di un elenco preciso di temi, problemi e proposte di soluzione, presentato al governo albanese e al gruppo di lavoro istituito dal Rappresentante Personale del Presidente in esercizio dell'OSCE, Dott. Vranitzky. In Uzbekistan l'Unità ONG, in cooperazione con il Centro nazionale per i diritti dell'uomo e con l'Ufficio di Collegamento OSCE in Asia centrale, ha iniziato a tenere una serie di riunioni tra ONG e funzionari del governo, cosa che non era mai avvenuta in passato. Ciascuna riunione è dedicata particolarmente a specifici temi d'attualità collegati ai diritti dell'uomo. Contemporaneamente, l'Unità ha iniziato a ristrutturare la propria base dati sulle ONG, al fine di facilitarne l'uso da parte di unità dell'ODIHR e di ONG e Stati partecipanti, per estendere le proprie attività rivolte all'esterno e per consentire una più agevole integrazione delle ONG nell'attività quotidiana delle istituzioni dell'OSCE.

Le attività dell'ODIHR in materia di migrazioni si sono concentrate sui seguiti della Conferenza della CSI sulle migrazioni. Il loro obiettivo principale è assistere gli Stati partecipanti recentemente ammessi all'OSCE nell'adempimento dei loro impegni OSCE sui temi di diretto interesse per i profughi. E' stato elaborato un progetto per esaminare la transizione degli Stati della CSI da un sistema basato sul permesso di iscrizione (*propiska*) ad un sistema di iscrizione conforme agli impegni OSCE e alle norme internazionali sulla libertà di movimento.

Sui temi legati alle migrazioni l'ODIHR ha inoltre collaborato strettamente con le Missioni OSCE a lungo termine. In Georgia, per esempio, l'ODIHR coopera con la Missione dell'OSCE, con il Governo georgiano e con le organizzazioni internazionali competenti per risolvere i problemi giuridici connessi con il rientro dei profughi a seguito del conflitto tra la Georgia e l'Ossezia meridionale. Per il 1998 l'ODIHR ha in programma di appoggiare il rientro dei profughi istruendo i funzionari competenti ed elaborando progetti per promuovere la tolleranza nelle zone di rientro.

Oltre a collaborare maggiormente con le missioni OSCE, l'ODIHR coopera più strettamente con gli Stati partecipanti interessati e con altre istituzioni dell'OSCE. I contatti con le organizzazioni internazionali sono stati estesi, al fine di combinare le risorse ed elaborare programmi che si rafforzino reciprocamente. Progetti congiunti sono in corso attualmente in Albania, Armenia, Georgia, Azerbaigian e nei paesi dell'Asia centrale.

4.5 Attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana

L'ODIHR continua a raccogliere e divulgare fatti, dati e pareri circa lo stato di attuazione nel quadro della dimensione umana. L'Ufficio continua ad esercitare una funzione di preallarme informando il presidente in esercizio di presunti casi di inosservanza degli impegni nel quadro della dimensione umana. L'ODIHR è pronto, se richiesto, a intensificare il proprio ruolo di organo consultivo nei confronti del Consiglio Permanente e del Presidente in esercizio. Continua inoltre a fungere da punto di contatto per le questioni relative ai Rom e ai Sinti.

Adempiendo al proprio mandato di assistenza nel riesame dell'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, l'ODIHR ha fornito sostegno materiale e organizzativo alla Riunione OSCE sull'Attuazione delle Questioni Relative alla Dimensione

Umana. La riunione, svoltasi a Varsavia in novembre, ha consentito agli Stati partecipanti, alle ONG e alle organizzazioni internazionali di esaminare in modo approfondito l'attuazione di tutti gli impegni OSCE in questo campo. Sono state avanzate proposte per migliorare il processo di riesame in futuro. Spetterà al Presidente in esercizio e agli Stati partecipanti concordare una formula che permetta un riesame dell'attuazione più efficace e mirato.

4.6 Conclusioni

La principale sfida che l'ODIHR dovrà affrontare negli anni a venire consisterà nel tradurre in pratica i propri compiti in materia di assistenza elettorale e di promozione della dimensione umana. Ciò comporta la necessità di un'impostazione più orientata ai progetti, che richiederà un atteggiamento nuovo da parte sia dell'ODIHR e dei suoi funzionari, sia dell'intera comunità OSCE. L'obiettivo è fare dell'ODIHR uno strumento flessibile per la dimensione umana, che sia costantemente disponibile per l'OSCE e gli Stati partecipanti e in tal modo contribuisca a consolidare e rafforzare la dimensione umana dell'OSCE in tutti i suoi aspetti.

Grazie all'associazione di mutamenti strutturali, amministrativi e sostanziali attuati lo scorso anno, l'ODIHR ha iniziato a trasformarsi in modo relativamente rapido in uno strumento OSCE flessibile, integrato e pienamente operativo. Esso è oggi in grado di fornire agli Stati partecipanti un'assistenza maggiore nel consolidamento e nell'attuazione dei loro impegni nel quadro della dimensione umana.

5. Cooperazione per la sicurezza

5.1 Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione

La settima Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione (AIAM '97) del Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC) ha avuto luogo a Vienna dal 3 al 5 marzo 1997. La partecipazione di numerosi esperti provenienti dalle capitali nonché la discussione di suggerimenti per migliorare il Documento di Vienna 1994 e altri accordi FSC esistenti hanno dimostrato il ruolo importante che questa riunione svolge nella valutazione dell'applicazione e nella discussione dello sviluppo futuro di misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM).

Al 19 novembre 1997 sono state adottate le seguenti decisioni sul miglioramento e sull'ulteriore sviluppo delle CSBM esistenti:

- E' stato concordato che le visite di valutazione dovrebbero essere effettuate da nuclei di valutazione multinazionali.
- Sono state elaborate più dettagliatamente le disposizioni relative alle cause di forza maggiore in quanto fattore che impedisce l'adempimento degli obblighi.
- E' stato messo a punto un modello standardizzato per le informazioni "nulla da segnalare".

5.2 Codice di Condotta

La prima Conferenza sui Seguiti del Codice di Condotta OSCE sugli aspetti politico-militari della sicurezza ha avuto luogo a Vienna dal 22 al 24 settembre 1997. La partecipazione di esponenti di alto grado provenienti dalle capitali ha sottolineato l'importanza sia del documento stesso, sia della prima riunione di valutazione del Codice di Condotta. Il successo della conferenza è stato determinato da uno scambio di informazioni estremamente intenso sui progressi dell'applicazione e da numerosi suggerimenti sul modo migliore per promuovere l'attuazione del documento e svilupparlo ulteriormente. Tutti i suggerimenti saranno esaminati dall'FSC: sono in corso discussioni preliminari riguardo all'uso di un questionario sul Codice come base per un regolare scambio di informazioni, mentre è attesa per il prossimo futuro una decisione sulle prossime riunioni di valutazione e su un punto di contatto permanente.

Le delegazioni hanno suggerito che il Centro per la Prevenzione dei Conflitti (CPC) presti assistenza nell'applicazione del Codice organizzando e tenendo ulteriori seminari di "formazione per i formatori". Su richiesta degli Stati partecipanti il CPC ha organizzato nel settembre del 1997 due seminari (a Chisinau, Moldavia, e a Kiev, Ucraina) sull'applicazione del Codice di Condotta.

5.3 Scambio globale di informazioni militari

Lo scambio globale di informazioni militari si è svolto con successo il 30 aprile 1997, preceduto da un gruppo di studio sullo scambio computerizzato di dati tra un numero sempre crescente di partecipanti.

5.4 Altre attività

Altre attività dell'FSC:

In vista della Conferenza di Ottawa sulla messa al bando delle mine terrestri antiuomo, l'FSC ha adottato un questionario da utilizzare come base per uno scambio annuale di informazioni sull'argomento.

L'FSC ha deciso di svolgere il terzo Seminario sulle politiche della difesa e le dottrine militari a Vienna dal 26 al 28 gennaio 1998.

E' stato portato a termine il riesame iniziale del Documento di Vienna 1994. Il rapporto sul riesame stilato dal Presidente dell'FSC sarà trasmesso al Consiglio dei Ministri di Copenhagen.

Una seduta mensile del Gruppo di Lavoro A è stata dedicata esclusivamente alla discussione di questioni relative all'applicazione (in base a relazioni scritte e orali da parte del CPC).

Ad oggi, gli Stati partecipanti hanno contribuito al rafforzamento della fiducia e della sicurezza attraverso le seguenti misure pratiche:

3 visite a basi aeree,

68 visite di valutazione,

32 ispezioni,

2 dimostrazioni di nuovi tipi di principali sistemi d'arma e d'equipaggiamento,

3 visite a installazioni militari.

6. Altre attività

6.1 Integrazione di Stati partecipanti recentemente ammessi

L'OSCE ha continuato ad assistere gli Stati partecipanti recentemente ammessi (RAPS) attraverso attività di istruzione e formazione svolte da istituzioni dell'OSCE, in particolare nei settori dell'edificazione della democrazia e dello stato di diritto. A tale riguardo, il Fondo Volontario destinato a promuovere l'integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi si è ancora dimostrato un efficace strumento OSCE. I contributi di alcuni Stati partecipanti hanno permesso a diversi rappresentanti di Stati partecipanti recentemente ammessi di partecipare ai seminari e ad altre attività dell'OSCE/ODIHR.

Una particolare attenzione è stata riservata agli Stati dell'Asia centrale. L'OSCE ha significativamente aumentato le proprie iniziative volte ad assistere questi paesi nella transizione verso la democrazia e le riforme di mercato, assistendoli nello sviluppo di strutture democratiche, dei diritti umani e dello stato di diritto in modo da mantenere la stabilità e prevenire conflitti nella regione. Per determinare il modo migliore per raggiungere tali obiettivi, alcune delle più alte cariche dell'OSCE, tra cui il Presidente in esercizio, il Segretario Generale e il Direttore dell'ODIHR, hanno visitato il Kazakistan, il Kirghistan, il Tagikistan e l'Uzbekistan, incontrando i presidenti di tali paesi ed esponenti governativi.

Il messaggio principale rivolto dagli esponenti dell'OSCE ai loro interlocutori è stato che l'Asia centrale è parte assolutamente integrante della comunità OSCE e che il contributo di questi paesi viene profondamente apprezzato. Essi hanno sottolineato il fatto che l'Organizzazione è disposta ad assistere gli Stati dell'Asia centrale nello sviluppo delle proprie istituzioni democratiche e della dimensione umana, nonché nel rafforzamento della loro stabilità generale. L'OSCE ha inoltre proposto di stimolare la comunicazione e la cooperazione tra gli Stati dell'Asia centrale, dato che ciò rappresenta un importante elemento delle iniziative volte a rafforzare la sicurezza nella regione. A loro volta gli Stati dell'Asia centrale vedono nell'OSCE un prezioso strumento per consolidare la propria posizione in una più ampia architettura di sicurezza, e come una sede nella quale esprimere le proprie preoccupazioni in materia di sicurezza, che comprendono aspetti militari come pure economici e ambientali. L'OSCE, pur non essendo un'organizzazione di tipo economico, ha ribadito la propria disponibilità a contribuire a concentrare l'attenzione delle istituzioni finanziarie internazionali sui problemi dell'Asia centrale.

Attualmente le attività dell'OSCE in Asia centrale si stanno orientando verso progetti di ordine pratico. In maggio è stato tenuto a Tashkent un corso, organizzato dall'ODIHR, sulle basi filosofiche e giuridiche del concetto di diritti dell'uomo. Il corso, il primo nel suo genere tenuto in Uzbekistan da un'organizzazione internazionale, ha riunito, tra l'altro, partecipanti designati da ministeri e da enti pubblici direttamente coinvolti nell'applicazione dei diritti

dell'uomo, assieme a ONG attive in questo campo e a studiosi della materia. Funzionari di altri Stati dell'Asia centrale hanno chiesto che il corso venga tenuto anche nei loro paesi.

La firma, in ottobre, di un Memorandum d'Intesa tra il Governo dell'Uzbekistan e l'ODIHR sulla realizzazione, in Uzbekistan, di una serie di progetti in materia di democratizzazione e diritti dell'uomo costituisce un altro esempio di questa impostazione pratica. Si prevedono progetti simili su argomenti concreti anche in altri Stati dell'Asia centrale.

L'Ufficio di Collegamento OSCE in Asia centrale (CAO) ha continuato a svolgere un ruolo importante nel collegare più strettamente all'OSCE gli Stati della regione. L'Ufficio ha collaborato all'organizzazione di visite nella regione da parte di delegazioni dell'OSCE, come pure all'organizzazione di seminari, gruppi di studio e tavole rotonde. Ha promosso lo scambio di informazioni tra le istituzioni dell'OSCE e gli Stati partecipanti dell'Asia centrale, oltre ad allacciare e tenere contatti con università, istituti di ricerca e ONG locali. L'Ufficio ha inoltre promosso l'osservanza dei principi e degli impegni OSCE nonché la cooperazione tra i paesi della regione nel quadro dell'OSCE.

A seguito di discussioni con esponenti dei paesi dell'Asia centrale durante le visite OSCE ad alto livello nel 1997, è stato elaborato un concetto per le attività future dell'Ufficio di Collegamento, che prevede di effettuare, in avvenire, progetti più precisamente focalizzati, come corsi di formazione e gruppi di studio, con una particolare attenzione ai temi connessi con la dimensione umana e con la dimensione economica.

6.2 Dimensione Economica

Il Vertice di Lisbona ha invitato a proseguire gli sforzi per l'attuazione degli impegni OSCE nel campo della dimensione economica e per un adeguato sviluppo delle attività OSCE che trattano le questioni economiche, sociali e ambientali connesse con la sicurezza. Ha chiesto al Consiglio Permanente "di riesaminare il ruolo del Segretariato dell'OSCE nel campo della dimensione economica ed elaborare un mandato per un coordinatore, all'interno del Segretariato dell'OSCE, per quanto riguarda le attività economiche e ambientali, che dovrà essere presentato non più tardi del Consiglio dei Ministri del 1997". Durante il processo di riesame la Sezione Affari Generali ha fornito agli Stati partecipanti informazioni e documenti sulle attività da essa svolte nel campo economico. Il mandato del Coordinatore è stato adottato dal Consiglio Permanente con la Decisione N.194 del 5 novembre 1997.

La Quinta Riunione del Foro Economico è stata tenuta dall'11 al 13 giugno a Praga con il tema "Economia di mercato e stato di diritto". La discussione si è incentrata su due principali aspetti dello stato di diritto in campo economico, vale a dire sulle sue relazioni con lo sviluppo economico e le sue implicazioni per la sicurezza e la stabilità. Oltre ai rappresentanti degli Stati partecipanti all'OSCE vi hanno preso parte rappresentanti dei partner per la cooperazione, i partner mediterranei per la cooperazione, rappresentanti delle ONG e della comunità accademica. Nell'ambito del Foro il Presidente in esercizio ha offerto una colazione di lavoro ai Capi delegazione delle organizzazioni internazionali cui il Segretario Generale ha rivolto un'allocuzione. Il Foro ha inoltre concordato un elenco di seminari per il 1997/98 e ha fissato per la Sesta Riunione la data del 3-5 giugno 1998.

Dal 30 ottobre all'1 novembre 1996 è stato tenuto a Tashkent un seminario sul tema "Promozione di uno Sviluppo Sostenibile nella Regione del Lago di Aral", che ha proseguito i lavori del seminario di Tashkent/Urgench dell'anno scorso sul "Ripristino dell'Ambiente" al fine di promuovere un quadro economico e giuridico per uno sviluppo ambientale sostenibile del Lago di Aral e di mobilitare a tal fine forze internazionali.

Inoltre dal 22 al 24 ottobre 1997 è stato tenuto ad Almaty, Kazakistan, un seminario sul tema "Legislazione Economica Stabile e Trasparente per la Transizione Economica e Sociale". Il seminario era incentrato sulle esigenze legislative delle economie in transizione e ha compreso sessioni dedicate al ruolo delle leggi nelle relazioni economiche, alle esigenze legislative di tali economie in aree specifiche e agli assetti istituzionali che dovrebbero essere realizzati.

6.3 Informazioni alla stampa e al pubblico

6.3.1 Stampa

Nel corso del 1997 l'OSCE è stata messa in risalto dalla stampa internazionale. La portavoce ha non solo mantenuto regolari contatti con i mezzi di informazione, ma ha anche intensificato la sua attività in questo campo.

In gennaio e febbraio il rapporto del Sig. Felipe González, Rappresentante Personale del Presidente in esercizio per la Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), è stato oggetto grande attenzione da parte dei mezzi d'informazione.

Dal marzo al luglio la stampa ha riservato ampio spazio all'OSCE in relazione alla crisi in Albania e all'attività del Rappresentante Personale del Presidente in esercizio, Dott. Franz Vranitzky.

Le elezioni comunali in Bosnia-Erzegovina in settembre e le elezioni politiche nella Republika Srpska in novembre, svoltesi entrambe con la supervisione dell'OSCE, sono state riportate con rilievo dalla stampa. Un'attenzione considerevole è stata inoltre dedicata all'osservazione OSCE delle elezioni presidenziali in Serbia e Montenegro.

La portavoce ha collaborato strettamente con la Presidenza danese per mantenere informata la stampa e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle attività dell'OSCE.

In generale, soprattutto per quanto riguarda l'attività dell'OSCE in Albania, le informazioni fornite dai media sulle operazioni OSCE hanno avuto un'eco positiva.

6.3.2 Informazioni al pubblico

L'OSCE ha attribuito maggiore importanza alle informazioni fornite al pubblico. La diffusione del Notiziario mensile, *OSCE Newsletter*, è sensibilmente aumentata da 1.500 a 5.500 copie. La tiratura maggiore è stata accompagnata da un miglioramento della qualità. Ora il Notiziario è corredato anche di illustrazioni, il formato è stato standardizzato e il numero degli articoli è aumentato. La sezione ODIHR del Notiziario è stata ampliata per compensare il fatto che la pubblicazione del Bollettino dell'ODIHR è cessata.

Su richiesta di alcuni Stati partecipanti il Segretariato ha esaminato la possibilità e le implicazioni finanziarie della pubblicazione del Notiziario OSCE in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE. Nel progetto di Bilancio Unificato per il 1998 è stata inclusa una proposta in merito.

Nuovi elementi, come una mappa interattiva e una sezione su "l'OSCE nelle rete di istituzioni interconnesse", sono stati aggiunti al sito web dell'OSCE al quale durante l'anno passato hanno avuto accesso oltre 20.000 persone, il che indica che le attività dell'Organizzazione stanno suscitando molto interesse. Il notevole aumento delle richieste di informazioni da parte del pubblico e di visite all'OSCE da parte di studiosi e di gruppi aventi interessi speciali, evidenzia una tendenza analoga.

E' stato introdotto un sistema di biblioteche che, se pienamente attuato, significherebbe che in ogni Stato partecipante all'OSCE vi sarà almeno una biblioteca che disporrà di una raccolta importante dei principali documenti di conferenza della CSCE/OSCE e di materiale informativo per il pubblico.

Nel 1997 l'Ufficio di Praga ha spostato il suo interesse principale dai servizi di conferenza all'informazione al pubblico. L'Ufficio di Praga si occupa di molti progetti, tra cui la manutenzione tecnica del sito web dell'OSCE, la maggior parte degli indirizzi, la creazione di un CD-ROM e l'aggiornamento della base dati per i contatti.

E' stata avviata una serie di "Documenti Informativi" (*Briefing papers*) di cui il primo riguarda l'Articolo IV dell'Annesso 1-B dell'Accordo Quadro Generale per la Pace in Bosnia-Erzegovina e il controllo subregionale degli armamenti. Nel 1998 seguiranno altre pubblicazioni.

La Sezione Affari Generali ha iniziato ad aggiornare il Manuale OSCE in vista della pubblicazione di una nuova versione nella primavera del 1998.

Sono state intraprese iniziative per migliorare i collegamenti e lo scambio di informazioni con altre organizzazioni e istituzioni internazionali.

6.3.3 OSCE on-line

Nel 1997 il Segretariato ha esaminato nuovi mezzi atti a migliorare l'accesso alle informazioni da parte degli Stati partecipanti nonché fra l'OSCE e altre istituzioni e organizzazioni internazionali. Ha proposto la creazione di un servizio on-line riservato, denominato "OSCE on-line", che dovrebbe disporre di una sezione centrale di informazione per gli Stati partecipanti, di una sezione per la dimensione umana, di una sezione per la dimensione economica e di una cosiddetta matrice operativa designata a fornire informazioni

sui mandati e sulle operazioni dell'OSCE e delle istituzioni e organizzazioni con cui l'OSCE ha legami operativi.

III. Assemblea Parlamentare

L'Assemblea Parlamentare (PA), una delle istituzioni originali dell'OSCE sancita nella Carta di Parigi, ha continuato a potenziare ed estendere il suo ruolo in seno all'OSCE. Il Segretariato Internazionale della PA, con sede a Copenhagen, collabora strettamente con il Segretario Generale dell'OSCE e con le altre istituzioni OSCE. Il Presidente dell'Assemblea partecipa regolarmente alle riunioni della Troika e inoltre presenta le dichiarazioni dell'Assemblea ai vertici dell'OSCE e alle riunioni dei ministri. In luglio oltre 300 parlamentari OSCE si sono riuniti a Varsavia nella loro sessione annuale per discutere su questioni e attività OSCE. La dimensione parlamentare dell'OSCE ha contribuito considerevolmente a rafforzare il supporto dell'OSCE nei Parlamenti nazionali, nei circoli politici e in seno ai governi degli Stati partecipanti.

1. Sessione annuale

Rispettando una tradizione ormai affermata, il Presidente in esercizio, unitamente al Segretario Generale e ai Capi delle varie istituzioni e missioni OSCE, ha rivolto un'allocuzione alla Sessione Annuale dell'Assemblea Parlamentare a Varsavia. Il tema centrale della sessione contemplava una valutazione dell'attuazione degli impegni OSCE da parte degli Stati OSCE firmatari. L'Assemblea ha adottato una dichiarazione che riflette le sue vedute sull'attuazione nei seguenti settori: affari politici e sicurezza, questioni economiche ed ambientali nonché dimensione umana.

2. Riunione informativa annuale a Vienna

Il Comitato Permanente dei Capi delle delegazioni dell'Assemblea Parlamentare OSCE si è riunito a Vienna in gennaio per un briefing con il Presidente in esercizio, il Segretario Generale e i Capi delle istituzioni OSCE. Tali incontri informativi annuali assicurano che l'Assemblea e i suoi esponenti principali ricevano tempestivamente informazioni sulle attività OSCE e che abbia luogo un dialogo regolare fra le istituzioni governative e parlamentari dell'OSCE.

L'Assemblea Parlamentare ha organizzato, in cooperazione con il Parlamento austriaco, un seminario di tre giorni alla vigilia della riunione del Comitato Permanente, cui hanno partecipato oltre 40 parlamentari provenienti dall'Asia centrale e dalla Transcaucasia. Il seminario ha concentrato la sua attenzione sulle relazioni di esperti e su discussioni concernenti la democrazia parlamentare e lo stato di diritto. I partecipanti al seminario hanno inoltre assistito alla riunione informativa annuale e alla riunione del Comitato Permanente.

3. Osservazione delle elezioni

L'Assemblea Parlamentare ha continuato ad apportare un notevole contributo alle iniziative di monitoraggio delle elezioni da parte dell'OSCE. L'Assemblea ha inviato nutrite delegazioni di parlamentari a monitorare le elezioni in Croazia, Bulgaria, Albania, Bosnia-Erzegovina e nella Repubblica Srpska. I parlamentari, in veste di funzionari pubblici eletti, hanno attribuito considerevole importanza alla trasparenza e alla credibilità dei progetti elettorali dell'OSCE, oltre a fornire personale direttivo esperto ai gruppi di osservatori OSCE

a breve termine. In settembre, in occasione della Riunione della Troika a Copenhagen, il Presidente in esercizio e il Presidente dell'Assemblea Parlamentare hanno firmato un accordo di cooperazione fra l'Assemblea e l'ODIHR volto a incrementare ulteriormente i rapporti di lavoro cooperativi e complementari fra queste due importanti istituzioni OSCE.

4. Visite e missioni del Presidente

Il Presidente e altri funzionari dell'Assemblea Parlamentare hanno intensificato le loro visite e missioni ufficiali nell'area dell'OSCE assicurando il loro appoggio alle attività OSCE in corso, in particolare dove sono distaccate Missioni a lungo termine. Nel 1997 il Presidente dell'Assemblea Parlamentare ha visitato, fra l'altro, le missioni OSCE in Croazia, Bosnia-Erzegovina, Albania e Uzbekistan e ha inoltre guidato una delegazione parlamentare OSCE ad alto livello in Turchia per discutere, in particolare, sulla situazione dei diritti umani in quel paese. Il Presidente ha inoltre effettuato visite ufficiali ai Parlamenti della Polonia e della Federazione Russa, mentre uno dei Vicepresidenti dell'Assemblea, a seguito di una richiesta comune avanzata dal Parlamento e dal Presidente della Georgia, si è recato in missione in Georgia e in Abkhazia per riferire, come relatore speciale, sulla situazione locale.

5. Seminari, conferenze e riunioni

Membri e rappresentanti dell'Assemblea hanno partecipato a riunioni organizzate da altre istituzioni OSCE, fra cui il Foro Economico di Praga, il Seminario sul monitoraggio delle elezioni organizzato dall'ODIHR a Varsavia e la Riunione di Riesame nel Quadro della Dimensione Umana. Inoltre, l'Assemblea Parlamentare ha sostanzialmente intensificato le proprie attività organizzando un Seminario sulla sicurezza, sulla democrazia e sui diritti umani a Tashkent in settembre e una Conferenza sulla cooperazione economica subregionale a Monaco in ottobre. Al seminario di Tashkent, organizzato unitamente alla Riunione Allargata dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea Parlamentare OSCE, hanno presenziato oltre 50 parlamentari provenienti dall'Asia centrale e dalla Transcaucasia, unitamente ad un uguale numero di parlamentari provenienti da altri Stati OSCE. E' stata adottata la decisione di tenere una riunione analoga il prossimo anno a Tbilisi. La conferenza di Monaco si è svolta in cooperazione con la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE) e ad essa hanno partecipato oltre 200 parlamentari e funzionari provenienti da tutta l'area dell'OSCE. Alla conferenza hanno rivolto allocuzioni il Segretario Generale dell'OSCE e un alto rappresentante del Presidente in esercizio nonché eminenti personalità di diverse organizzazioni economiche regionali.

6. Altre attività

L'Assemblea Parlamentare ha assegnato il suo Secondo Premio Annuale per il Giornalismo e la Democrazia all'organizzazione francese "*Reporters Sans Frontières*", che sostiene l'attività dei giornalisti adoperandosi per assicurare la presenza della stampa internazionale nelle zone in cui la libertà di stampa è ostacolata o gravemente limitata.

Il programma internazionale di stage svolto dal Segretariato Internazionale dell'Assemblea Parlamentare OSCE a Copenhagen ha continuato ad estendersi, rendendo disponibili stages di ricerca a oltre 15 candidati provenienti da diversi paesi dell'OSCE. Un gruppo di tirocinanti dell'Assemblea Parlamentare OSCE ha assunto la piena responsabilità

dei documenti informativi consegnati agli osservatori OSCE a breve termine per le elezioni. Gli stages durano sei mesi e possono essere prorogati fino ad un anno.

IV. Relazioni con organizzazioni e istituzioni internazionali

L'OSCE ha considerevolmente esteso la propria cooperazione con altre organizzazioni internazionali. In diverse riunioni con alti funzionari ed esperti, tenute nelle sedi centrali o sul terreno, sono state individuate le opportunità di rafforzare il coordinamento e la cooperazione, con vantaggi comparativi, al fine di evitare duplicazioni e lo spreco di risorse e di realizzare sinergie e valore aggiunto.

Le relazioni fra l'OSCE e le Nazioni Unite sono state ulteriormente intensificate incrementando i contatti ad alto livello grazie un più stretto coordinamento e ad una maggiore cooperazione sul terreno.

Il 12 dicembre 1996 il Segretario Generale è intervenuto alla 51^a Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite durante il tradizionale dibattito sulla risoluzione concernente la cooperazione fra le Nazioni Unite e l'OSCE. Ha informato l'Assemblea Generale sulle varie attività dell'OSCE e si è incontrato con il Segretario Generale e con altri funzionari di alto livello delle Nazioni Unite, per discutere l'interazione tra l'ONU e l'OSCE in diversi settori.

La Riunione Annuale Tripartita ad Alto Livello tenutasi il 24 gennaio di quest'anno a Ginevra, cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni delle Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, l'OSCE nonché l'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (IOM) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC), ha impresso nuovo impulso ad una più stretta collaborazione tra l'OSCE e le Nazioni Unite nonché altre organizzazioni internazionali. I partecipanti hanno esaminato le modalità per ottenere sinergie operative, fra cui lo scambio di informazioni con mezzi elettronici nelle zone dove essi operano, quali l'ex Jugoslavia, il Caucaso e l'Asia centrale. Sono stati anche discussi i seguiti da dare alla Conferenza Internazionale sui Rifugiati e sui Profughi nella Comunità di Stati Indipendenti, tenutasi nel maggio 1996 a Ginevra.

E' stata considerevolmente intensificata la cooperazione sul terreno fra l'OSCE e le Nazioni Unite. Sono aumentati i contatti fra le missioni OSCE e i rappresentanti delle Nazioni Unite in paesi quali la Georgia, la Moldova e il Tagikistan. In alcune zone tali attività hanno portato ad un'effettiva divisione del lavoro, salvaguardando l'autonomia delle scelte decisionali e la natura specifica di ciascuna organizzazione. L'assegnazione di un membro della missione OSCE all'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo a Sukhumi, Abkhazia, Georgia, che collabora strettamente con il Direttore di tale Ufficio e con il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Georgia, è risultata un modo innovativo ed efficace per il consolidamento della cooperazione sul terreno.

Nel corso della 52^a Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite alla quale il Segretario Generale dell'OSCE ha rivolto un'allocuzione secondo la prassi usuale, sono stati evidenziati i più stretti legami operativi fra l'OSCE e le Nazioni Unite. Nella risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 novembre 1997 sulla "Cooperazione fra le Nazioni Unite e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa" si sottolinea il contributo apportato dall'OSCE alla sicurezza in Europa, si esprime soddisfazione per il

miglioramento della cooperazione e del coordinamento fra le suddette organizzazioni nonché per i progressi compiuti congiuntamente sul terreno e si chiede al Segretario Generale delle Nazioni Unite di esaminare con il Presidente in esercizio e con il Segretario Generale dell'OSCE la possibilità di rafforzare ulteriormente tale interazione.

L'OSCE ha ulteriormente migliorato le sue strette relazioni operative con il Consiglio d'Europa anche grazie a diverse riunioni tenutesi nelle sedi centrali e a livello di esperti.

Oltre alla suddetta Riunione Tripartita ad Alto Livello è stata tenuta ad Oslo il 4 febbraio una "riunione 2 + 2" fra il Presidente in esercizio e i Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa. Nel corso della riunione è stato valutato lo stato della cooperazione fra le due organizzazioni, sono stati considerati mezzi per migliorare lo scambio di informazioni, è stata esaminata la situazione in Bosnia-Erzegovina, in particolare per quanto riguarda i futuri piani delle due organizzazioni e sono stati discussi progetti relativi alla libertà dei mezzi di informazione.

Il 10 marzo in un incontro a Strasburgo fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa che ha riunito esperti provenienti da diversi paesi e membri di delegazioni permanenti provenienti da Strasburgo e Vienna, sono stati scambiati pareri ed esperienze sui diversi meccanismi adottati dalle due organizzazioni per il monitoraggio dell'attuazione degli impegni.

Nel quadro di un'ampia cooperazione e dei meccanismi di consultazione fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ha visitato l'OSCE il 13 febbraio e il 23 ottobre. Rivolgendosi al Consiglio Permanente ha fornito informazioni sul secondo Vertice del Consiglio d'Europa, sul processo di accessione di alcuni paesi al Consiglio e su diversi programmi che si stanno svolgendo nelle regioni dove anche l'OSCE è attiva, come l'Albania, la Belarus, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia e il Caucaso. Sottolineando la necessità di una cooperazione costante, pragmatica, attiva, che si rafforza reciprocamente fra il Consiglio d'Europa e l'OSCE, basata sull'indipendenza e la complementarità, il Segretario Generale del Consiglio ha sollecitato sforzi comuni da parte delle organizzazioni per una migliore prevenzione dei conflitti.

Nel quadro delle Riunioni ordinarie Tripartite ad Alto Livello fra il Consiglio d'Europa, l'OSCE e le Nazioni Unite, è stata tenuta a Vienna il 4 novembre una riunione mirata presieduta dall'OSCE e dedicata al Caucaso. Rappresentanti del Consiglio d'Europa e di diversi organismi delle Nazioni Unite hanno partecipato alla riunione unitamente a funzionari dell'ICRC, dell'IOM e della Commissione Europea. I partecipanti, operando in un quadro informale e pragmatico, hanno preso reciprocamente atto delle attività svolte nella regione e hanno valutato le prospettive per il rafforzamento della cooperazione sul terreno.

La cooperazione e il coordinamento fra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali sono stati sensibilmente rafforzati in due riunioni organizzate dall'OSCE in occasione delle visite del Segretario Generale in Georgia in aprile e nell'Uzbekistan in luglio. Questi incontri sul terreno sono risultati molto utili, dato che, in alcuni casi per la prima volta, hanno riunito organizzazioni internazionali e ONG attive nei due paesi fornendo loro la possibilità di conoscersi e di scambiare esperienze e informazioni. Sono stati individuati i settori di sovrapposizione delle attività e sono stati trovati mezzi per agire in modo complementare ed evitare duplicazioni.

Nella Riunione di giugno dei Capi Missione a Vienna, alla quale l'OSCE ha invitato organizzazioni internazionali operanti nei paesi dove sono distaccate Missioni OSCE, è stata definita la portata di un'ulteriore cooperazione sul terreno.

Dato che lo scambio di informazioni è vitale per il coordinamento, il 23 gennaio e il 3 ottobre sono state tenute due riunioni di esperti nel campo delle tecnologie informatiche provenienti dalle principali organizzazioni internazionali attive nell'area dell'OSCE. Tali riunioni si proponevano di redigere e presentare alla Riunione Tripartita ad Alto Livello proposte specifiche per agevolare il flusso di informazioni grazie all'uso di mezzi di comunicazione elettronici.

Il 29 e 30 settembre è stato tenuto a Portorose, in Slovenia, un seminario sulla "Cooperazione fra le organizzazioni e istituzioni internazionali: esperienza in Bosnia-Erzegovina". Il seminario, organizzato su suggerimento della Sezione Affari Generali del Segretariato OSCE, ha offerto alla comunità internazionale l'opportunità di paragonare le osservazioni sui diversi impegni in Bosnia-Erzegovina per quanto concerne la sicurezza, gli affari economici, i diritti dell'uomo e altri settori, anche al fine di trarre una lezione per il futuro. Al seminario hanno partecipato eminenti rappresentanti di 30 Stati partecipanti, tra cui alti rappresentanti della Presidenza della Bosnia-Erzegovina, della Federazione della Bosnia-Erzegovina e della Republika Srpska. Al seminario hanno preso parte inoltre rappresentanti del Giappone, della Corea, dell'Egitto, di Israele e un numero notevole di organizzazioni e istituzioni internazionali coinvolte in Bosnia-Erzegovina.

V. Relazioni con i partner per la cooperazione

L'OSCE ha proseguito l'attività con i suoi partner per la cooperazione, il Giappone e la Repubblica di Corea, nonché con i suoi partner mediterranei per la cooperazione, Algeria, Egitto, Israele, Marocco e Tunisia.

Il Giappone e la Repubblica di Corea hanno contribuito notevolmente al finanziamento delle elezioni comunali in Bosnia-Erzegovina. Il Giappone ha inoltre inviato supervisori per l'osservazione delle elezioni e personale alla Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina.

In occasione del Vertice di Lisbona del dicembre 1996 è stata tenuta una Riunione Ministeriale della Troika OSCE e dei partner mediterranei per la cooperazione al fine di valutare la situazione della cooperazione fra loro, nonché di discutere sul Modello di Sicurezza e scambiare vedute su altre questioni di comune interesse.

Dal 3 al 5 settembre è stato tenuto al Cairo, Egitto, un altro seminario sul Mediterraneo intitolato: "Il Modello di Sicurezza per il ventunesimo secolo: Implicazioni per il bacino del Mediterraneo". Oltre a rappresentanti provenienti da 33 Stati partecipanti all'OSCE, al seminario hanno presenziato rappresentanti dell'Egitto, di Israele, del Marocco e della Tunisia. Fra le organizzazioni internazionali hanno preso parte al seminario la Lega Araba e l'Organizzazione per l'Unità Africana.

Il seminario ha ribadito il principio di indivisibilità della sicurezza nella regione dell'OSCE e nell'area del Mediterraneo. Numerosi partecipanti hanno sottolineato l'esigenza di includere una sostanziale componente mediterranea nel futuro Modello di Sicurezza dell'OSCE. E' stato riconosciuto che l'OSCE può svolgere un ruolo importante nell'area del Mediterraneo, in particolare promuovendo lo stato di diritto, lo sviluppo di misure miranti a rafforzare la fiducia nelle relazioni fra i partner mediterranei per la cooperazione ed elaborando strategie cooperative per trattare temi di comune preoccupazione quale il terrorismo.

Le riunioni ordinarie del Gruppo di Contatto per il Mediterraneo a Vienna hanno contribuito ulteriormente a migliorare il dialogo e la cooperazione fra l'OSCE e i suoi partner mediterranei per la cooperazione. In queste riunioni funzionari di alto livello dell'OSCE hanno riferito su diversi settori di attività dell'OSCE, quali la promozione di misure miranti a rafforzare la fiducia, la tutela delle minoranze nazionali, la promozione della democrazia e dello stato di diritto nonché l'attuazione di misure per la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la soluzione delle controversie. Unitamente ai rappresentanti dei partner mediterranei gli intervenuti hanno discusso sulle possibilità di applicazione dell'esperienza e dei principi dell'OSCE nella regione del Mediterraneo.

VI. Contatti con Organizzazioni non governative (ONG)

L'OSCE sta esaminando i mezzi per intensificare ulteriormente la sua cooperazione con organizzazioni non governative.

Oltre al Segretariato, l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR) ha svolto un ruolo essenziale nel collegamento con le ONG. La sua Unità ONG ha avviato una serie di attività volte a rafforzare la cooperazione fra le ONG e a migliorarne i contatti con le autorità governative. In Albania, l'Unità ONG è stata coinvolta nella creazione di una rete di ONG locali, mentre in Uzbekistan ha iniziato ad organizzare, unitamente al Centro Nazionale Uzbeko per i Diritti dell'Uomo e all'Ufficio di Collegamento OSCE in Asia Centrale, una serie di riunioni delle ONG su questioni connesse con i diritti dell'uomo. Queste riunioni sono le prime di tale tipo mai tenute in Uzbekistan. Inoltre le ONG hanno partecipato attivamente alla Riunione sull'Attuazione nel quadro della Dimensione Umana organizzata ogni due anni dall'ODIHR. La riunione ha offerto loro l'opportunità di scambiare vedute sull'attuazione degli impegni dell'OSCE nel quadro della dimensione umana.

I contatti con le ONG hanno continuato a costituire una parte importante delle attività dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali che, durante le sue missioni di diplomazia preventiva negli Stati OSCE, ha incentrato la sua attenzione sul ruolo delle ONG quali possibili fonti di informazione.

Le missioni OSCE hanno mantenuto contatti con le ONG che operano in zone pertinenti ai loro particolari mandati. In molti casi sono stati instaurati rapporti di lavoro. Lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività sono risultati mezzi efficaci per il raggiungimento di rapidi risultati in settori di comune interesse.

Conformemente ai suggerimenti precedenti, alcune ONG sono state invitate a partecipare al Seminario Annuale di Formazione per i Membri delle Missioni e a informare i membri futuri e attuali delle missioni sulle loro attività in diversi paesi ospitanti delle missioni OSCE.

In giugno diverse ONG hanno partecipato alla Riunione dei Capi Missione a Vienna, in seno alla quale è stata presentata una rassegna delle loro attività e sono state indicate nuove vie di cooperazione. In occasione della Riunione dei Capi Missione tenutasi in novembre a Varsavia, l'ODIHR ha suggerito che in ciascuna Missione dovrebbe essere nominato un membro responsabile degli aspetti della dimensione umana e dei contatti con l'ODIHR e con le ONG.

VII. Amministrazione e Finanze

1. Finanze

1.1 Bilancio

Il bilancio per il 1997 è stato approvato dal Consiglio Permanente il 19 dicembre 1996 (PC.DEC/150). E' stato inizialmente fissato ad un livello di 309.500.000 scellini austriaci (ATS). Poco dopo il Consiglio Permanente ha approvato il bilancio per i compiti OSCE in Bosnia-Erzegovina per un ammontare pari a 248.900.000 ATS (PC.DEC/152). Il bilancio 1997 è stato ulteriormente incrementato per inglobare fondi aggiuntivi per il Rappresentante Personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk (1.300.000 ATS) e per le attività di osservazione delle elezioni da parte dell'ODIHR (3.100.000 ATS), nonché accantonamenti per il "Concetto per l'attività dell'ODIHR" (2.400.000 ATS).

Il Consiglio Permanente ha approvato il 18 settembre un bilancio di 24.200.000 ATS per le attività dell'OSCE in Albania a copertura del periodo dal 22 aprile al 31 dicembre, e il 20 novembre una revisione del bilancio per la missione OSCE in Croazia pari a 79.500.000 ATS.

Attualmente (27 novembre) il bilancio complessivo per il 1997 ammonta a 656.400.000 ATS, con un aumento di 120.500.000 ATS, cioè il 22,49 percento, rispetto al 1996. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento delle attività dell'ODIHR, all'estensione della Missione in Croazia e alle nuove attività in Albania.

1.2 Contabilità

I rapporti finanziari per il 1996 sono stati presentati ai revisori esterni il 26 marzo 1997. Il rapporto dei revisori esterni includeva un parere senza riserve sulla revisione contabile, che certifica quanto segue:

- i rapporti finanziari rispecchiano obiettivamente la situazione finanziaria dell'OSCE al 31 dicembre 1996 e i risultati delle operazioni concluse a quella data;
- i rapporti sono stati elaborati conformemente ai principi contabili generalmente accettati;
- le transazioni sono state conformi alle procedure finanziarie approvate e alle norme di legge.

I rapporti finanziari revisionati per il 1996 sono stati presentati alle delegazioni degli Stati partecipanti il 5 giugno 1997 e sono stati approvati dal Consiglio Permanente il 10 luglio 1997 (PC.DEC/180).

1.3 Gestione di cassa

Il flusso di cassa dell'OSCE ha continuato a crescere nel corso del 1997 a causa dell'incremento delle attività finanziate da contributi volontari. I saldi di tesoreria mensili medi hanno superato di oltre il 20 per cento quelli dell'anno precedente. Depositi in contanti a breve termine sono stati effettuati nel corso dell'anno per ottimizzare gli introiti da investimento, che ammontavano al 21 novembre 1997 a 8.200.000 ATS.

Un Fondo per le spese impreviste pari a 30.000.000 ATS è stato costituito conformemente alla Decisione N.182 del Consiglio Permanente, datata 17 luglio 1997. Lo scopo del fondo è permettere all'OSCE di agire immediatamente dopo la decisione adottata dal Consiglio Permanente su una nuova attività OSCE, e coprire i relativi fabbisogni finanziari prima dell'approvazione di un apposito bilancio supplementare, incrementando in tal modo ulteriormente le risorse di tesoreria dell'OSCE.

2. Personale

2.1 Statuto del personale

Lo Statuto del personale è stato approvato dal Consiglio Permanente ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1997. Il Segretario Generale ha emanato il relativo Regolamento del personale.

2.2 Procedure interne

Una griglia di assunzione provvisoria è stata messa a punto in attesa che si completi il sistema integrato di assunzione e gestione del personale.

2.3 Assunzioni

Rispetto al 1996 le assunzioni sono raddoppiate, data la necessità di occupare i posti istituiti in seno al Segretariato a sostegno della Missione in Croazia e della Missione in Bosnia-Erzegovina. Inoltre è stata autorizzata l'assunzione diretta, invece del distacco, per diversi posti di rilievo nelle due missioni. Al novembre 1997 erano stati pubblicati 43 annunci di posto vacante per incarichi a tempo determinato a fronte dei 24 pubblicati nel 1996; a questi si aggiunge la considerevole attività di assunzione di personale a breve termine.

3. Sezione per le tecnologie dell'informazione

3.1 Segretariato

Oltre all'assistenza per tutte le attrezzature informatiche e i programmi (circa 500 sistemi principali), alla loro acquisizione e all'assistenza nella valutazione e sperimentazione in corso per le nuove tecnologie (per esempio Windows NT e Office 97), nel 1997 all'infrastruttura informatica del Segretariato sono state apportate le seguenti fondamentali migliorie:

- la cablatura dell'intera rete al Kärntner Ring è stata potenziata, in modo da far fronte agli attuali volumi di lavoro e alla crescita prevista nel medio termine;
- è stata installata una struttura centrale sicura per contenere i server e le attrezzature di rete del Kärntner Ring (la climatizzazione sarà installata nel 1998);
- tutti gli utenti collegati in rete sono stati dotati di un accesso alla posta elettronica via Internet (alcune questioni tecniche sono ancora in sospeso);
- è stata incrementata la capacità del collegamento per la trasmissione dati tra i locali del Kärntner Ring e l'Hofburg (da ultimare all'inizio del 1998).

3.2. Missioni

Nel 1997 la Sezione per le tecnologie dell'informazione ha continuato a prestare assistenza generica di base e a collaborare a diversi progetti specifici nel campo delle tecnologie dell'informazione.

- Ha collaborato con la Sezione per il supporto alle missioni (MSS) nel definire la portata, l'offerta di appalto e la selezione del progetto di *Business Process Re-engineering* (BPR).
- Ha fornito consulenza e assistenza informatica generale (per esempio, misure contro i virus informatici), collaborando alle procedure di acquisizione di attrezzature informatiche e programmi.
- Ha ultimato la connessione Internet di tutte le missioni.
- Ha distribuito, ritirato per modifiche e poi ridistribuito 580 computer portatili (procedura completata al 50 per cento alla fine del 1997).
- Ha assistito e prestato consulenza nel supporto corrente delle principali attrezzature informatiche.

3.3 Programma strategico per le tecnologie dell'informazione

Un modello concettuale della Strategia per i sistemi informatici su scala OSCE è stato messo a punto e distribuito per commenti a un notevole numero di utenti OSCE. Con la nomina del nuovo Capo Sezione per le tecnologie dell'informazione, i lavori connessi alla strategia aumenteranno e proposte in materia saranno presentate nel 1998.

3.4 Sintesi statistica per il 1997

Nel corso del 1997 si è assistito a un rapido aumento nell'acquisizione e messa in funzione di attrezzature informatiche, come pure nelle conseguenti esigenze di supporto.

- Il numero di personal computer assegnati al Segretariato e alla Sezione per i Servizi di Conferenza è aumentato del 27 per cento (dopo un aumento del 26 per cento nel 1996).

- Il numero di server in funzione è aumentato del 71 per cento (dopo un aumento del 75 per cento nel 1996).
- La quantità di dati immagazzinati sui server è aumentata di oltre il 100 per cento.
- Il volume della posta elettronica via Internet è aumentato in modo pressoché esponenziale, da 120 a 1.000 messaggi al giorno.
- Il numero di personal computer in uso nelle missioni è più che raddoppiato, raggiungendo circa 1.200 unità.

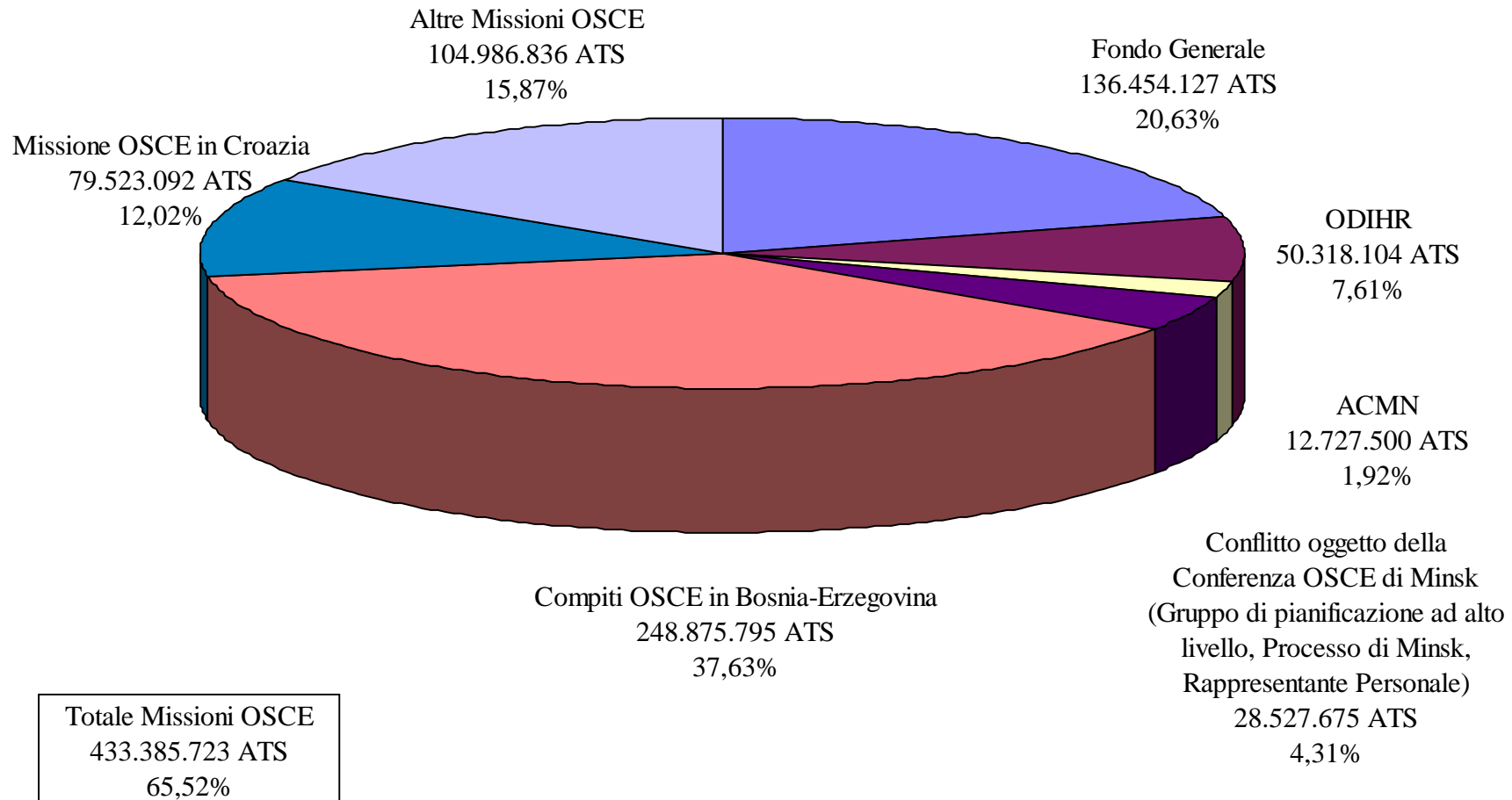
4. Questioni legali

Le istituzioni e le missioni hanno usufruito di assistenza e consulenza giuridica in modo continuativo. I settori interessati sono stati principalmente: la negoziazione e la stipula di contratti nonché di accordi internazionali; i privilegi e le immunità nei paesi che ospitano istituzioni OSCE nonché le questioni relative allo status e all'attività delle missioni e del loro organico; le questioni inerenti al personale; l'applicazione dello Statuto e del Regolamento del Personale, compresa la stesura di un progetto di Mandato per il Collegio arbitrale; ricorsi e questioni assicurative.

5. Altre attività amministrative

La Sezione Amministrazione ha continuato a fornire diversi servizi anche alle missioni OSCE, quali il servizio postale, forniture sufficienti per le operazioni correnti, l'organizzazione di mezzi di trasporto e alloggi per il personale del Segretariato e delle Missioni, la regolare registrazione del personale presso le autorità austriache e il riconoscimento del trattamento al quale il personale ha diritto. La Sezione Amministrazione e Bilancio ha anche affrontato il problema sempre più spinoso di assegnare gli uffici disponibili, relativamente scarsi, ai titolari di nuovi posti e al personale aggiuntivo delle missioni. Con la crescita dell'Organizzazione, la tenuta dei registri e la conservazione degli archivi nella Sezione archivi sono significativamente aumentate. Per esempio, il volume di fax trasmessi, nonostante il maggiore ricorso alla posta elettronica, è aumentato di circa il 75 per cento rispetto al 1995.

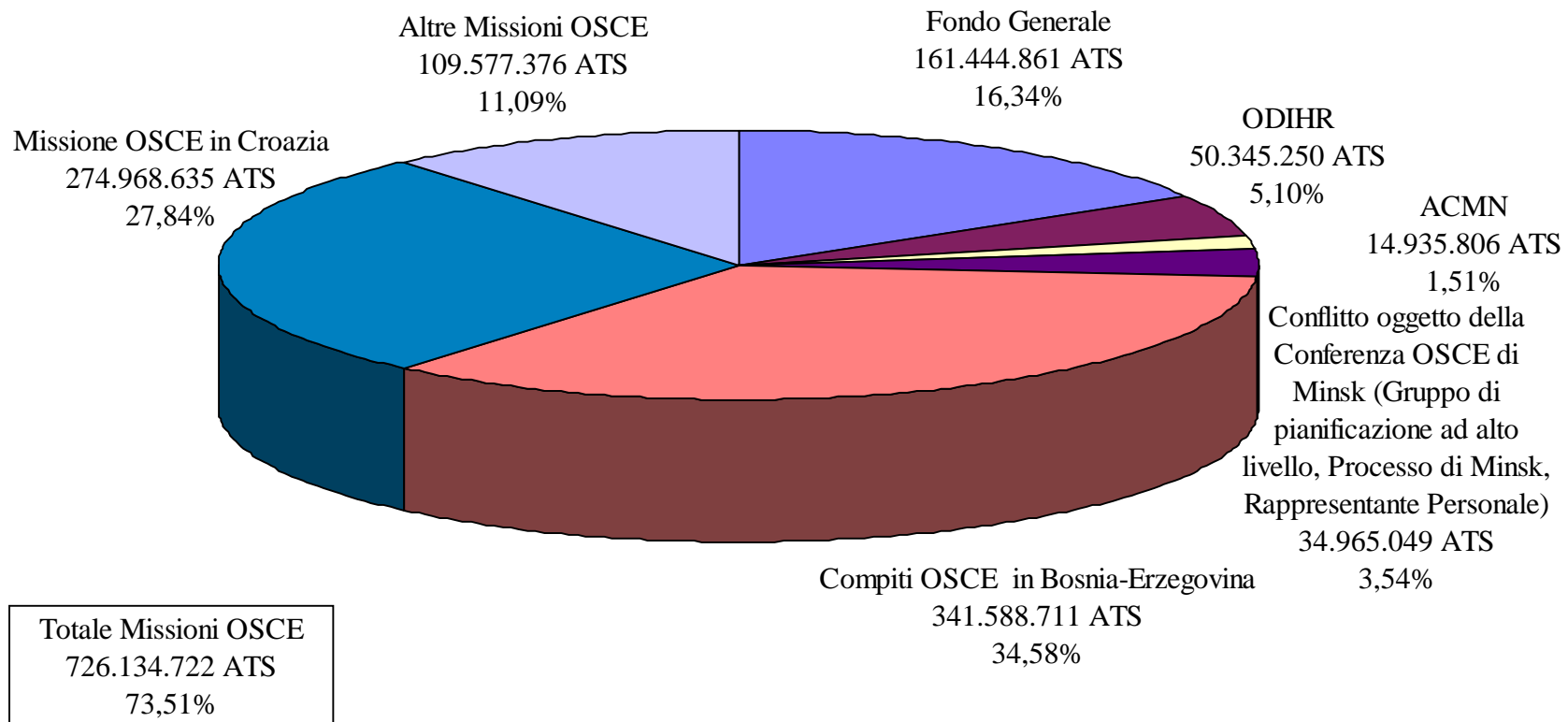
BILANCIO UNIFICATO OSCE 1997
AL 21 NOVEMBRE 1997
661.413.129 ATS



BILANCIO UNIFICATO OSCE 1997 AL 21 NOVEMBRE 1997

<u>Fondo</u>	ATS	Per cento
Programma Principale		
<u>Fondo Generale</u>	136.454.127	20,63
Segretario Generale e Sezione per gli Affari Generali	26.884.255	4,06
Attività di Prevenzione dei Conflitti	14.800.717	2,24
Attività relative agli Aspetti Militari della Sicurezza	5.482.661	0,83
Servizi di Conferenza a Vienna	50.146.879	7,58
Servizi di Conferenza a Praga	4.580.200	0,69
Servizi Comuni a Vienna	31.439.915	4,75
Servizi Comuni a Praga	3.119.500	0,47
<u>Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR)</u>	50.318.104	7,61
<u>Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)</u>	12.727.500	1,92
<u>Conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk</u>	28.527.675	4,31
Gruppo di pianificazione ad alto livello	2.199.911	0,33
Processo di Minsk	17.762.000	2,69
Rappresentante Personale del Presidente in esercizio	8.565.764	1,30
<u>Missioni OSCE</u>	433.385.723	65,52
Compiti OSCE in Bosnia-Erzegovina	248.875.795	37,63
Missione OSCE in Croazia	79.523.092	12,02
Altre Missioni OSCE	104.986.836	15,87
TOTALE	661.413.129	100,00

**PROPOSTE DI BILANCIO UNIFICATO OSCE PER IL 1998
AL 30 NOVEMBRE 1997
(non ancora approvato)
987.825.688 ATS**



**PROPOSTE DI BILANCIO UNIFICATO OSCE
AL 30 NOVEMBRE 1997
(non ancora approvato)**

<u>Fondo</u>	ATS	Percento
Programma Principale		
<u>Fondo Generale</u>	161.444.861	16,34
Segretario Generale e Sezione per gli Affari Generali	41.991.042	4,25
Attività di Prevenzione dei Conflitti	16.946.000	1,72
Attività relative agli Aspetti Militari della Sicurezza	8.523.550	0,86
Gestione delle risorse	1.936.667	0,20
Servizi di Conferenza a Vienna	49.574.777	5,02
Servizi di Conferenza a Praga	2.349.200	0,24
Servizi Comuni a Vienna	36.259.625	3,67
Servizi Comuni a Praga	3.864.000	0,39
<u>Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR)</u>	50.345.250	5,10
<u>Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)</u>	14.935.806	1,51
<u>Conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk</u>	34.965.049	3,54
Gruppo di pianificazione ad alto livello	2.680.421	0,27
Processo di Minsk	23.020.217	2,33
Rappresentante Personale del Presidente in esercizio	9.264.411	0,94
<u>Missioni OSCE</u>	726.134.722	73,51
Compiti OSCE in Bosnia-Erzegovina	341.588.711	34,58
Missione OSCE in Croazia	274.968.635	27,84
Altre Missioni OSCE	109.577.376	11,09
TOTALE	987.825.688	100,00